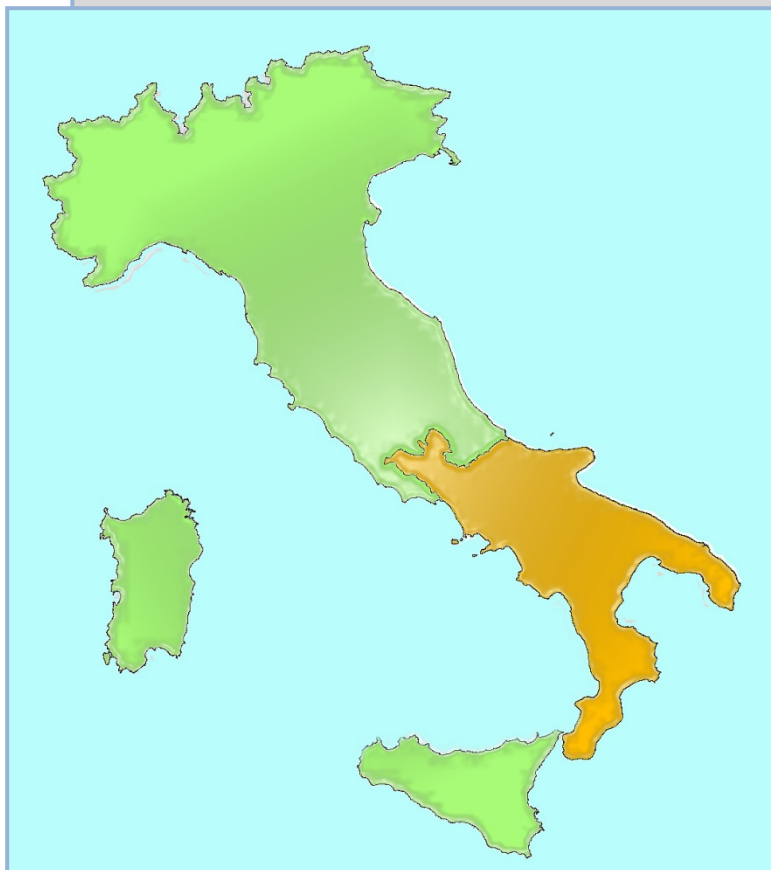


# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Campania**

#### **Allegato 6 Il Registro delle Aree Protette**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA GENERALE</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE</b>	<b>3</b>
2.1	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
2.2	PERCORSO METODOLOGICO TECNICO - OPERATIVO	4
2.3	AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	5
2.3.1	Aree di salvaguardia	7
2.3.2	Aree di criticità ambientale, obiettivi, misure e priorità di intervento	7
2.4	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO	14
2.4.1	Acque destinate alla vita dei pesci	14
2.4.2	Acque destinate alla vita dei molluschi	16
2.5	CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESSE LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE	18
2.6	AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESSE QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE	21
2.6.1	Le aree sensibili	21
2.6.2	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	25
2.6.3	Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari	27
2.6.4	Zone vulnerabili alla desertificazione	27
2.7	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120.	30
<b>3</b>	<b>ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE</b>	<b>33</b>
<b>4</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>34</b>
	<b>INDICE DELLE TABELLE</b>	<b>36</b>
	<b>INDICE DELLE FIGURE</b>	<b>37</b>
	<b>ELENCO ALLEGATI</b>	<b>38</b>

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **1 PREMESSA GENERALE**

Nell'ambito della fase di caratterizzazione del Distretto Idrografico ai fini della redazione del Piano di Gestione delle acque, l'art. 6 della Dir. 2000/60/CE richiede la *specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette, e la costituzione del Registro delle aree protette.*

Il "Registro", come precisato all'art. 7 e All. IV della Direttiva, contiene le seguenti tipologie di aree:

- *aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano che forniscono in media oltre 10 mc al giorno o servono più di 50 persone, e i corpi idrici destinati a tale uso futuro;*
- *aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;*
- *corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE;*
- *aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE;*
- *aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE;*

la cui individuazione è finalizzata alla definizione di un adeguato sistema di salvaguardia, valorizzazione e miglioramento per quei corpi idrici che hanno specifiche esigenze di tutela in uno con gli ecosistemi acquatici ad esse connessi.

Il Registro delle aree protette si compone dei seguenti elaborati:

- sintesi del registro con elencazione e numerazione delle aree protette;
- cartografia con l'ubicazione delle aree protette;

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

- descrizione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- indicazione degli obiettivi di qualità riportati nella normativa di riferimento;
- indicazione delle misure per la conservazione e/o raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati.

## **2 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE**

### **2.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

In materia di protezione delle risorse idriche, il riferimento normativo è costituito in via prioritaria dalla normativa comunitaria, che ha definito precisi obiettivi di tutela e sulla cui base nei PTA redatti dalle Regioni, sono stati elaborati e proposti programmi di misure ed azioni specifiche.

Di seguito si riportano le principali direttive di riferimento, rimandando all'allegato 6.1 alla presente relazione, per una descrizione e comparazione di dettaglio tra obiettivi comunitari, obiettivi previsti dalla normativa nazionale, misure adottate a livello nazionale:

- direttiva 76/160/CEE sulle acque di balneazione e direttiva 2006/7/CE;
- direttiva 78/659/CEE per le acque destinate alla vita dei pesci;
- direttiva 79/923/CEE per le acque destinate alla vita dei molluschi;
- direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici;
- direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano, modificata dalla direttiva 98/83/CE e direttiva 2006/118/CE;
- direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane;
- direttiva 91/414/CEE sui prodotti fitosanitari;
- direttiva 91/676/CEE sui nitrati;
- direttiva 92/43/CEE sugli habitat.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **2.2 PERCORSO METODOLOGICO TECNICO - OPERATIVO**

Nei paragrafi che seguono, per ciascuna tipologia di area protetta è stata riportata, laddove disponibile:

- l'elencazione e la numerazione delle aree;
- la descrizione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di istituzione e designazione delle aree;

evidenziando specificità, obiettivi e misure per la conservazione, miglioramento e raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla normativa di riferimento.

L'attività conoscitiva e di analisi di cui sopra è corredata da due elaborati cartografici (Tavv. 4.1 e 4.2) con la rappresentazione del *Registro* delle aree protette.

Nel merito è opportuno precisare che in alcuni casi le informazioni contenute nella descrizione del *Registro*, per la carenza di dati cartografabili, non sono state restituite nelle su citate cartografie. Pertanto si è provveduto ad indicare opportunamente laddove necessario, l'assenza del dato in cartografia.

Lo studio effettuato ha tenuto conto in via prioritaria dei contenuti del Piano di Tutela delle Acque redatti dalle Regione Campania (adottato con D.G.R. n. 1220 del 06.07.2007), così come richiesto nella Legge n. 13/2009; nel contempo è stata condotta un'attività di ricerca di studi e documentazione di settore, piani, programmi e progetti specifici, ricerca di link di specifico riferimento per le tematiche trattate.

Tutto quanto sopra è stato realizzato di concerto con la Regione, attraverso un'attività di collaborazione costante e continua.

In allegato alla presente relazione si riporta la sintesi complessiva del Registro delle aree protette della Regione Campania (All. 6.2).

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **2.3 AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO**

Il PTA individua allo stato i corpi idrici superficiali potenzialmente individuati come idonei alla produzione di acque potabili elencati nella tabella seguente. La designazione è da ritenersi comunque provvisoria in quanto le derivazioni ai fini potabili non risultano ancora in esercizio.

<b>n.</b>	<b>Nome diga</b>	<b>Prov</b>	<b>Condizione</b>	<b>Fiume</b>	<b>Uso</b>
1	CAMPOLATTARO	BN	Invaso sperimentale	TAMMARO	IRRIGUO
2	CARMINE	SA	Esercizio normale	CARMINE	IRRIGUO
3	CONTRADA SABETTA	SA	Esercizio normale	BUSSENTO	IDROELETTRICO
4	CONZA	AV	Invaso sperimentale	OFANTO	IRRIGUO
5	FABBRICA	SA	Esercizio normale	VALLONE MANDRONE	IRRIGUO
6	GALLO	CE	Esercizio normale	SAVA	IDROELETTRICO
7	LAGO MATESE	CE	Esercizio normale		IDROELETTRICO
8	LETINO	CE	Esercizio normale	LETE	IDROELETTRICO
9	MACCHIONI	AV	Invaso sperimentale	MACCHIONI	IRRIGUO
10	NOCELLITO	SA	Esercizio normale	NOCELLITO	IRRIGUO
11	PERSANO	SA	Esercizio normale	SELE	IRRIGUO
12	PIANO DELLA ROCCA	SA	Esercizio normale	ALENTO	IRRIGUO
13	PONTE ANNIBALE	CE	Esercizio normale	VOLTURNO	IDROELETTRICO
14	PRESENZANO	CE	Esercizio normale	RIO S. BARTOLOMEO	IDROELETTRICO
15	SAN GIOVANNI CORRENTE	SA	Invaso sperimentale	TORRENTE CERRITO	IRRIGUO
16	SAN PIETRO	AV	Invaso sperimentale	OSENTO	IRRIGUO
17	SUIO	CE	Esercizio normale	GARIGLIANO	IDROELETTRICO

**Tabella 2-1 Corpi idrici superficiali potenzialmente individuati come idonei alla produzione di acque potabili**

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Oltre ai corpi idrici superficiali sopra riportati, occorre rilevare gli approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture vulcaniche, carbonatiche, miste e di piana che sono comunque state riportate nell'elaborato cartografico di riferimento (Tav. 4.1).

In relazione a tali idrostrutture nel PTA sono riportate le principali problematiche rilevate:

- Idrostrutture vulcaniche, (es. Roccamonfina, Campi Flegrei, etc.) le cui acque, seppure in parte utilizzate a scopo potabile, non sempre risultano caratterizzate da requisiti di qualità rispondenti a quelli previsti per le acque destinate al consumo umano (*D. L.vo 2 febbraio 2001, n. 31*). Ciò è legato, sia all'impatto esercitato dalle molteplici attività antropiche presenti sul territorio, sia alla presenza di elevati concentrazioni di sostanze naturali (es. fluoruri, ferro), sia all'esistenza di acque aventi particolari caratteristiche termo-minerali.

- Idrostrutture di piana, (es. Basso corso dei fiumi Volturno – Regi Lagni, piana del Sele, etc.) le cui acque, seppure in qualche caso (es. piana del Sele) utilizzate a scopo potabile, non risultano in genere di buona qualità. Ciò è legato, sia alla presenza di acquiferi altamente vulnerabili, sia alle molteplici attività antropiche (agricoltura, industrie, aree urbanizzate, etc.) ad elevato impatto sulle acque sotterranee, sia all'esistenza di elevati concentrazioni di sostanze in parte di origine naturale (es. ferro, manganese, fluoruri).

- Idrostrutture miste, in cui le acque sotterranee, utilizzate anche a scopo potabile, risultano in genere di buona qualità. Ciò è legato, sia alla presenza di acquiferi poco vulnerabili, sia alla presenza di attività antropiche (in genere agricoltura *non intensiva*, pascolo e stazzo di bestiame, etc.) a basso impatto sulle acque sotterranee.

- Idrostrutture carbonatiche, (es. Monte Maggiore, Monte Camposauro, Monti Lattari, Monte Cervialto, Monti della Maddalena, etc.), tra i quali si interpongono, a luoghi, piane intramontane, anch'esse di origine alluvionale e/o, subordinatamente, fluvio-lacustre (es. bassa valle del Calore, piana di Benevento, piana del Solofrana, Vallo di Diano, etc.), in cui le acque sotterranee, utilizzate prevalentemente a scopo potabile, risultano in genere di ottima qualità. Ciò è legato, sia alla presenza di acquiferi che, sebbene altamente vulnerabili, risultano ad elevata capacità autodepurativa (falde profonde, ingenti volumi di immagazzinamento, etc.), sia alla presenza di attività antropiche (in genere agricoltura *non intensiva*, pascolo e stazzo di bestiame, etc.) a basso

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

impatto sulle acque sotterranee. In alcuni casi danno origine, per fenomeni naturali connessi con l'assetto idrostrutturale e la presenza di circuiti idrici sotterranei più profondi all'interno dell'acquifero, ad acque aventi particolari caratteristiche termo-minerali (es. Telese, Letino, Castellammare di Stabia, Contursi Bagni, etc.).

## **2.3.1 Aree di salvaguardia**

Nel PTA viene specificato che per quanto riguarda le acque sotterranee, la normativa prevede (D.L.vo 152/99 s.m.i. nel PTA, ora art. 94 del D.Leg.vo n. 152/'06) che le aree di salvaguardia siano individuate dalla Regione su proposta degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali).

Tali aree non sono state di fatto ancora individuate e perimetrare, pertanto per la sola Zona di Rispetto è prevista un'area di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione e/o di derivazione della risorsa. In essa dovranno essere applicati opportuni vincoli all'uso antropico del territorio, previsti tra l'altro dalla normativa di riferimento.

Negli elaborati di Piano sono inoltre riportate le indicazioni necessarie per la redazione delle linee guida per la delimitazione delle aree di salvaguardia.

## **2.3.2 Aree di criticità ambientale, obiettivi, misure e priorità di intervento**

Nell'ambito delle diverse tipologie di corpi idrici sotterranei significativi, il PTA individua differenti aree di criticità ambientale, in relazione a cui, in via preliminare, sono definite misure di salvaguardia volte al miglioramento e/o alla tutela dello stato quali-quantitativo delle acque sotterranee, nonché le relative priorità di intervento, in relazione all'uso ed importanza della risorsa.

Per i Corpi idrici sotterranei carbonatici, sono state individuate le seguenti:

*Aree di crisi*



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Monti Tifatini s.s., i Monti di Durazzano s.s., i Monti di Avella-Partenio-Pizzo d'Alvano, i Monti Accellica-Licinici-Mai p.p., i Monti di Salerno p.p., Monti Lattari p.p., *in cui è stato rilevato uno stato ambientale "scadente"*.

Per tali aree è stato redatto, ai sensi del D.L.vo n. 152/99 e s.m.i., un **programma preliminare di azioni e/o misure di salvaguardia** da adottare per il recupero e la tutela delle risorse idriche sotterranee.

- Tale programma individua in via prioritaria quali **Zone di intervento**, gli acquiferi principali:
- piana del Solofrana, per le quanto concerne le zone interne;
- Basso corso del Volturno-Regi Lagni, la piana ad oriente di Napoli e la piana del Sarno, per quanto riguarda le aree costiere.

Al fine di perseguire, entro il 2015, gli obiettivi di qualità ambientale previsti dal D.L. 152/99, ripresi in maniera più articolata con il D.Leg.vo 152/2006 e s.m.i. si ritiene opportuno adottare ed eseguire interventi di recupero e/o di tutela basati un uso più razionale della risorsa.

Inoltre, misure specifiche sono previste per il corpo idrico sotterraneo dei Monti di Avella-Partenio-Pizzo d'Alvano (o per qualsiasi altro corpo idrico con problemi di carattere qualitativo), che prevedano almeno le seguenti principali attività:

- conferma della validità dell'intervento di allontanamento delle acque reflue dal corso d'acqua mediante il trasporto all'impianto di depurazione di Mercato S. Severino, al fine di evitare l'infiltrazione attraverso l'alveo del fiume Solofrana;
- conferma dell'allontanamento del punto di scarico della fogna di Forino dalla zona dell'omonimo inghiottitoio;
- censimento e allacciamento di scarichi residuali all'intero sistema fognario;
- potenziamento, da parte degli Organi responsabili, di tutte le azioni finalizzate al controllo "ambientale" del territorio, sia a scala locale, sia a scala di bacino;

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

- censimento di tutte le tipologie di attività antropiche potenzialmente inquinanti esistenti sul territorio;
- consolidamento delle attività di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee attualmente presenti, su una rete di punti d'acqua sufficientemente ampia tale da interessare anche l'intera piana del fiume Solofrana; ciò al fine di valutare anche l'entità e l'estensione dell'attuale fenomeno di contaminazione;
- ampliamento delle attività di monitoraggio qualitativo delle acque superficiali attualmente presenti, su una rete di punti d'acqua sufficientemente significativa, distribuita lungo l'asta principale del fiume Solofrana e/o suoi principali affluenti;
- definizione dettagliata, mediante una maglia sufficientemente significativa di punti d'acqua, dello schema di circolazione idrica sotterranea locale e generale;
- definizione delle modalità evolutive dell'idrodinamica sotterranea per fattori, sia naturali sia antropici.

Il tutto finalizzato all'individuazione delle cause e all'eliminazione dei possibili diversi fattori di inquinamento, attraverso:

- la localizzazione territoriale delle reali e/o potenziali sorgenti di contaminazione;
- la ricostruzione delle principali vie di migrazione del contaminante;
- la realizzazione di interventi strutturali (es.: diaframmi impermeabili, barriere idrauliche, etc.), finalizzati ad arrestare ed eliminare il plum di contaminante eventualmente presente in falda;
- la messa in sicurezza e successivi interventi di bonifica sulle fonti di contaminazione di cui al punto precedente.

Per i Corpi idrici sotterranei alluvionali (piane interne e costiere), sono state individuate le seguenti **aree di crisi**:

- Piana di Benevento, Piana dell'Ufita e Piana del Solofrana, per quanto concerne le piane interne;

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

- Basso corso del Garigliano, Basso corso del Volturno-Regi Lagni, Piana ad oriente di Napoli, Piana del Sarno, Piana del Sele, Basso corso del Bussento p.p., per quanto riguarda le piane costiere, in cui è stato rilevato uno **stato ambientale “scadente”**.

Con riferimento alle suddette aree di crisi, le **zone di intervento** sono rappresentate, oltre che dalle stesse aree di criticità, anche dai corpi idrici sotterranei carbonatici circostanti.

Pertanto le zone di intervento sono rappresentate dai seguenti acquiferi principali:

- Monti di Salerno (settore settentrionale), Monti Accellica-Licinici-Mai (settore nord-orientale: Monti di Solofra), per quanto riguarda la piana del Solofra;
- Monti Tifatini, Monti di Durazzano, Monti di Avella-Partenio-Pizzo d'Alvano, Monti Lattari (settore nord-orientale) e Somma-Vesuvio, per quanto concerne le piane del Basso corso del Volturno-Regi Lagni, la Piana ad oriente di Napoli e la Piana del Sarno.

Al fine di **perseguire, entro il 2015, gli obiettivi di qualità ambientale** previsti dal D.L. 152/99 e s.m.i., si ritiene opportuno adottare ed eseguire interventi di recupero e/o di tutela basati su un uso più razionale della risorsa, nonché sulla riduzione dello stato di contaminazione chimica delle acque sotterranee, fino a livelli accettabili, in relazione sia alle attuali che alle future destinazioni della risorsa.

Per i Corpi idrici sotterranei vulcanici, sono state individuate le **aree di crisi** dei Campi Flegrei e Somma-Vesuvio, in cui è stato rilevato uno **stato ambientale “scadente”**.

**Le zone di intervento** sono rappresentate, oltre che dalle stesse aree di criticità, anche dai corpi idrici sotterranei di piana circostanti; pertanto, la relativa zona di intervento è rappresentata dalla Piana ad oriente di Napoli, e Piana del Sarno per quanto concerne il Somma-Vesuvio.

Al fine di **perseguire, entro il 2015, gli obiettivi di qualità ambientale** previsti dal D.L. 152/99 e s.m.i., si ritiene opportuno adottare ed eseguire interventi di recupero e/o di tutela basati un uso più razionale della risorsa, nonché sulla riduzione dell'attuale stato di contaminazione chimica delle acque sotterranee, fino a livelli accettabili, anche in relazione alle attuali e future destinazioni della risorsa.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Nel caso dell'isola d'Ischia, sarebbero inoltre necessari interventi finalizzati ad evitare fenomeni di sovrasfruttamento stagionale della risorsa o pompaggi localizzati in ristrette aree costiere.

In via prioritaria si ritiene opportuno prevedere ed avviare le seguenti azioni preventive finalizzate:

per gli aspetti quantitativi:

- al blocco delle future richieste di concessione;
- al censimento dei prelievi abusivi (anche attraverso l'individuazione delle attività antropiche che, per vari scopi, possono attingere acqua dalle falde) e loro regolarizzazione amministrativa;
- alla diminuzione dei prelievi attraverso l'eliminazione delle perdite nelle condotte di adduzione e nelle reti distribuzione;
- alla razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche in agricoltura;
- ad interventi di alimentazione artificiale delle falde;
- alla razionalizzazione delle attuali opere di captazione;
- alla captazione e adduzione di risorse idriche non ancora captate da corpi idrici diversi da quelli in crisi;
- al riutilizzo, previ opportuni trattamenti e verifiche di idoneità ai sensi della normativa vigente, delle acque reflue o di scarico, per scopi irrigui e/o industriali;
- alla razionalizzazione e diversificazione delle fonti di approvvigionamento per uso irriguo e/o industriale, privilegiando le acque superficiali, non solo attraverso la costruzione di invasi ma anche mediante l'utilizzazione dei deflussi superficiali, almeno nei periodi di piena;
- alla ottimizzazione dell'attuale sistema acquedottistico regionale.

Per quanto concerne gli aspetti qualitativi, in aggiunta e/o ad integrazione a quanto già previsto per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola si prevede altresì:

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

- potenziamento, da parte degli Organi responsabili, di tutte le azioni finalizzate al controllo “ambientale” del territorio, sia a scala locale, sia a scala di bacino;
- censimento di tutte le tipologie di attività antropiche potenzialmente inquinanti esistenti sul territorio;
- consolidamento delle attività di monitoraggio qualitativo (con cadenza almeno mensile dei prelievi) delle acque sotterranee;
- definizione dettagliata, mediante una maglia sufficientemente significativa di punti d'acqua, dello schema di circolazione idrica sotterranea locale e generale;
- definizione delle modalità evolutive dell'idrodinamica sotterranea per fattori, sia naturali sia antropici;
- definizione delle aree di salvaguardia;
- adozione dei relativi vincoli all'uso antropico del territorio derivanti dalla definizione delle aree di cui al punto precedente;
- controlli ed eventuali interventi, anche con il coordinamento degli Enti locali (Provincia, Comuni, ASL, etc.):
- introduzione di pratiche agronomiche secondo le norme del Codice di Buona Pratica Agricola definite a livello regionale.

Nell'ambito del programma di azioni sopra descritto, ***sono individuate priorità di intervento*** che riguardano le seguenti idrostrutture, con l'indicazione del fattore di criticità, dell'uso prevalente della risorsa, e della priorità di intervento:

<b>Idrostrutture</b>	<b>Fattore di criticità</b>	<b>Uso prevalente della risorsa</b>	<b>Priorità di intervento</b>
Monti Tifatini s.s.	stato quantitativo	potabile, industriale ed irriguo	Stato quantitativo e ambientale
Monti di Durazzano s.s.	stato quantitativo	potabile, industriale ed irriguo	Stato quantitativo e ambientale
Monti di Avella-Partenio-Pizzo d'Alvano	stato quantitativo e chimico	potabile, industriale ed irriguo	Stato quantitativo, chimico e ambientale
Piana del Solofrana	stato quantitativo e chimico	industriale ed irriguo	Stato quantitativo,

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			chimico e ambientale
Basso corso Volturno-Regi Lagni	stato quantitativo e chimico	potabile, industriale ed irriguo	Stato quantitativo, chimico e ambientale
Piana ad oriente di Napoli	stato quantitativo e chimico	potabile, industriale ed irriguo	Stato quantitativo, chimico e ambientale
Piana del Sarno	stato quantitativo e chimico	industriale ed irriguo	Stato quantitativo, chimico e ambientale

**Tabella 2-2 Priorità di intervento Estremamente elevata**

<b>Idrostrutture</b>	<b>Fattore di criticità</b>	<b>Uso prevalente della risorsa</b>	<b>Priorità di intervento</b>
Monti Accellica-Licinic-Mai p.p.	stato quantitativo	potabile, industriale ed irriguo	Stato quantitativo e ambientale
Monti di Salerno p.p.	stato quantitativo	potabile, industriale ed irriguo	Stato quantitativo e ambientale
Piana di Benevento	stato quantitativo e chimico	potabile, industriale ed irriguo	Stato quantitativo, chimico e ambientale
Campi Flegrei	stato chimico	termale, industriale ed irriguo	Stato chimico e ambientale
Isola d'Ischia	stato quantitativo e chimico	termale ed irriguo	Stato quantitativo, chimico e ambientale

**Tabella 2-3 Priorità di intervento Molto elevata**

<b>Idrostrutture</b>	<b>Fattore di criticità</b>	<b>Uso prevalente della risorsa</b>	<b>Priorità di intervento</b>
Monti Lattari p.p	stato quantitativo	potabile, industriale ed irriguo	Stato quantitativo e ambientale
Piana dell'Ufita	stato quantitativo e chimico	industriale ed irriguo	Stato quantitativo, chimico e ambientale
Basso corso del Garigliano p.p.	stato quantitativo e chimico	potabile, industriale ed irriguo	Stato quantitativo, chimico e ambientale
Basso corso del Bussento p.p.	stato quantitativo e chimico	industriale ed irriguo	Stato quantitativo, chimico e ambientale

**Tabella 2-4 Priorità di intervento Elevata**

Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati per il 2015 ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i., il Piano di Tutela delle Acque prefigura inoltre la necessità di realizzare una idonea **rete di monitoraggio**, articolata in funzione:

- delle specifiche problematiche emerse a scala del singolo “corpo idrico” e degli obiettivi di qualità ambientale (dettate dal D.L. 152/99 e s. m. e i.) da perseguire;
- delle specifiche peculiarità idrogeologiche e delle possibili dinamiche evolutive qualitative della risorsa;

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

- delle relative caratteristiche idrodinamiche dei vari punti d'acqua (sorgenti, livelli di falda, superficie d'acqua libera, etc.) da monitorare

con l'obiettivo finale di organizzare un *servizio integrato di controllo e di supporto alla gestione delle risorse idriche* capace di fornire un'adeguata base di dati per attuare un'idonea politica di gestione delle risorse e di controllo delle criticità (sovrasfruttamento, depauperamento, inquinamento) e di tutela delle risorse in relazione agli usi.

Per le aree di cui al “Registro” in esame, punti di monitoraggio specifici sono individuati per le seguenti **Acque destinate ad uso potabile**

<b>diga NOCELLITO</b>	centro invaso
<b>CONZA della CAMPANIA</b>	centro invaso
<b>PIANO DELLA ROCCA</b>	centro invaso
<b>diga CARMINE</b>	centro invaso

**Tabella 2-5 Punti di monitoraggio per le Acque destinate ad uso potabile**

Nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.1) sono indicati anche pozzi e sorgenti ad uso idropotabile, rappresentati in cartografia con l'indicazione in legenda della specifica fonte di riferimento del dato (PTA della Regione e Progetto di Piano Stralcio per il Governo della Risorsa Idrica Superficiale e Sotterranea dell'Autorità di Bacino LGV, anno 2005).

## **2.4 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO**

### **2.4.1 Acque destinate alla vita dei pesci**

Ai fini di una prima designazione nell'ambito del PTA sono identificate come idonee alla vita dei pesci le seguenti aree della Regione Campania, in conformità di quanto previsto dal DM 19 novembre 1997 “Designazione e classificazione delle acque dolci della Regione Campania che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci ai sensi del D.Lgs. 25 gennaio 1992, n.13 r) di attuazione della direttiva 78/659/CEE”:

#### Provincia di Caserta:

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

- a) Lago del Matese classificato come corpo idrico quale idoneo alle specie ciprinicole.
- b) Fiume Volturno nel tratto tra il confine regione Molise – al confine con la provincia Benevento a monte confluenza Titerno. Il tratto considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo.

## Provincia di Benevento:

- a) Fiume Volturno nel tratto tra il confine con la provincia Caserta e località Biancano comune di Limatola

## Provincia di Salerno:

- a) Fiume Sele: intero corso dalle sorgenti alla foce è classificato come corpo idrico salmonicolo.
- b) Fiume Calore: intero corso tra le sorgenti e la confluenza con il Sele è classificato come corpo idrico salmonicolo.
- c) Fiume Fasanella: dalla sorgente S. Angelo a Fasanella alla confluenza nel Calore è classificato come corpo idrico salmonicolo.
- d) Fiume Pietra: dalla sorgente alla confluenza nel Fasanella è classificato come corpo idrico salmonicolo.
- e) Fiume Sammaro: dalla sorgente alla confluenza nel Pietra è classificato come corpo idrico salmonicolo.
- f) Fiume Alento: intero corso dalla sorgente alla foce è classificato come corpo idrico salmonicolo.
- g) Fiume Bussento: intero corso dalla sorgente alla foce è classificato come corpo idrico salmonicolo.
- h) Fiume Mingardo: intero corso dalla sorgente alla foce è classificato come corpo idrico salmonicolo.



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **2.4.2 Acque destinate alla vita dei molluschi**

Dagli studi condotti nell'ambito del PTA, si evince che la **molluschicoltura** è uno dei più importanti settori dell'acquacoltura. La Regione Campania, nell'ambito dell'applicazione del D. Lgs. n. 131/'92, ha designato il 20/5/98 cinque aree di acque marino – costiere e uno di acque salmastre come sede di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi.

Le sei aree sono state classificate dall'ARPAC, Dipartimento Tecnico di Napoli, ai sensi del D. Lgs. n. 530/92, e di queste due sono state ritenute di buona qualità e quindi sottoposte a programmi di protezione, le altre quattro aree sono risultate non conformi per il parametro “coliformi” e quindi sono state designate come acque richiedenti miglioramento.

Successivamente, con delibera n. 310 del 1/2/2000, sono state designate dalla Regione Campania, altre 4 aree che nel 2000 e 2001 sono state classificate dall'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi del nuovo D. Lgs. n. 152/'99. Nell'arco dello stesso anno e, successivamente nel 2002, tutte le aree designate sono state monitorate dall'ARPAC.

Di seguito, è riportato l'elenco delle aree designate per Provincia di appartenenza e una breve descrizione dei risultati ottenuti dalla loro classificazione ai sensi sia del D.Lgs. 152/'99 che del D.L.530/92:

### *Provincia di Caserta:*

- Foce del Garigliano - Foce del Volturno.

### *Provincia di Napoli:*

- Foce del Volturno – Capo Miseno;
- Capo Miseno – Coroglio (con esclusione del Porto di Pozzuoli);
- Lago Fusaro;
- Scoglio di Frisio – Molosiglio;
- S. Giovanni a Teduccio: Vigliena – Pietrarsa;
- Torre del Greco: località Cavaliere – Torre di Bassano;

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

- Torre del Greco: Casina Rossa (fine litoranea) – S. Maria La Bruna;
- Torre Annunziata: Rovigliano San Michele – cantieri metallurgici;
- Castellammare: Diga foranea del molo del porto – Pozzano;
- Isola di Procida: Seno del Carbogno (da punta Solchiaro a Punta Pizzaco);
- Isola di Procida: Chiaiolella Cimitero – Ponte di Vivara (lato fronte Ischia).

## *Provincia di Salerno:*

- Lido Spineta – Campolongo;
- Capo Boaso – Punta Tresino.

Il monitoraggio del Lago Fusaro ha evidenziato la necessità di miglioramenti per essere reso idoneo alla vita dei molluschi, infatti le indagini condotte dall'ARPAC indicano una situazione di grande sofferenza dell'ecosistema lagunare con livelli di inquinamento preoccupanti, per cui risulta incomprensibile la concessione per impianti di mitilicoltura anche se temporalmente limitata.

Al fine di consentire il raggiungimento degli **obiettivi di qualità prefissati per il 2015** ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i., il Piano di Tutela delle Acque prefigura la necessità di realizzare una **idonea rete di monitoraggio**, articolata in funzione:

- delle specifiche problematiche emerse a scala del singolo “corpo idrico” e degli obiettivi di qualità ambientale (dettate dal D.L. 152/99 e s. m. e i.) da perseguire;
- delle specifiche peculiarità idrogeologiche e delle possibili dinamiche evolutive qualitative della risorsa;
- delle relative caratteristiche idrodinamiche dei vari punti d'acqua (sorgenti, livelli di falda, superficie d'acqua libera, etc.) da monitorare

con l'obiettivo finale di organizzare un *servizio integrato di controllo e di supporto alla gestione delle risorse idriche* capace di fornire un'adeguata base di dati per attuare un'idonea politica di gestione delle risorse e di controllo delle criticità (sovrasfruttamento, depauperamento, inquinamento) e di tutela delle risorse in relazione agli usi.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Per le aree in esame, punti di monitoraggio specifici sono individuati per le acque destinate alla vita dei pesci e dei molluschi.

I dati informatizzati disponibili non hanno consentito di riportare nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.1) tali tipologie di aree.

## **2.5 CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESSE LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE**

Come riportato nel PTA, il programma di sorveglianza della qualità delle acque marine costiere, così come previsto dal DPR 470/82 e dalla Legge 422/00, è attuato dai Dipartimenti provinciali di Napoli, Salerno e Caserta dell'ARPAC che provvedono a raccogliere ed esaminare circa 4.500 campioni all'anno. Le stazioni di campionamento, in totale 358, ed i parametri da analizzare sono stabiliti dalla Regione Campania. Le stazioni di campionamento lungo le coste della regione sono distanziate di circa 1 km l'una dall'altra ed i prelievi sono stati effettuati da aprile a settembre.

Nel PTA le acque di balneazione sono distinte in tre aree e così classificate:

*AREA 1 - Provincia di Caserta: da Foce Garigliano a Lido Patria*

In quest'area si trovano numerose concessioni balneari situate sul vastissimo litorale domitio.

Molte di tali concessioni si trovano nell'area di influenza di fiumi (Garigliano, Volturno e Savone) e di canali, come quelli che veicolano le acque dei Regi Lagni.

Per questi motivi la sorveglianza di tale area appare particolarmente critica.

Sulle 46 stazioni della provincia di Caserta 17 (37%) sono quelle meno interessate da fenomeni di inquinamento fecale, grazie ad una localizzazione relativamente lontana da fiumi e canali.

*Stazioni di Gruppo B (Tab. X)*

Sulle 46 stazioni della provincia di Caserta 11 (24%) sono di Gruppo B. La stazione 2 (Lido la Foce) è geograficamente la prima di questo gruppo ed è localizzata non lontana dalla foce del Garigliano, risente dell'influenza dell'inquinamento veicolato dal fiume ed è risultata di Classe II nel 69% dei prelievi e di Classe III nel 10% dei casi. Le stazioni che seguono (dalla 3 alla 17) sono

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

tutte di Gruppo A. La qualità microbiologica delle acque peggiora nelle vicinanze dell'abitato di Mondragone.

## *Stazioni di Gruppo C (Tab. XI)*

Sulle 46 stazioni della provincia di Caserta 18 (39%) sono di Gruppo C. Le stazioni di questo Gruppo sono tra le più contaminate e sono presenti in maggior numero nell'area considerata. Le stazioni ascritte a questo gruppo risentono dell'effetto negativo delle acque dei fiumi e dei canali che veicolano acque caratterizzate da un'alta contaminazione fecale.

## *AREA 2 - Provincia di Napoli: da Lido Sabbia d'Argento – Varca d'Oro a Cala Cerva*

Vista la particolare conformazione della costa nel tratto compreso nella provincia di Napoli, la descrizione dei risultati prenderà in considerazione prima il tratto di costiero e poi le isole di Ischia, Procida e Capri.

Le stazioni di campionamento sono 158, di cui 56 posizionate sulle isole e 102 lungo la linea di costa.

## *AREA 3 - Provincia di Salerno: da Spiaggia del Fornillo a Spiaggia Libera Badia*

### *Stazioni di Gruppo A (XV)*

Sulle 150 stazioni della provincia di Salerno 108 (72%) sono classificabili nel Gruppo A e di queste ben 82 risultano balneabili, per quanto riguarda i coli fecali, in tutti i prelievi effettuati nell'arco del quinquennio considerato. La buona qualità globale delle acque della provincia di Salerno è attribuibile alla conformazione rocciosa di gran parte della costa. Nelle zone di costa prospicienti zone pianeggianti, come la piana del Sele, più densamente popolate e soggetta all'influenza di fiumi e canali, la qualità microbiologica delle acque subisce un netto peggioramento.

### *Stazioni di Gruppo B (XVI)*

Sulle 150 stazioni della provincia di Salerno 23 (15%) sono classificabili nel Gruppo B con il 71% dei prelievi appartenenti alla Classe I, che descrive le stazioni balneabili.

### *Stazioni Gruppo C (XVII)*

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

Sulle 150 stazioni della provincia di Salerno 19 (13%) sono classificabili nel Gruppo C e risultano balneabili nel 25% dei prelievi. Tra queste stazioni se annoverano alcune tra le più inquinate del litorale campano.

La concentrazione di stazioni di Gruppo C è maggiore nella zona di mare che va dal Vietri sul Mare alla Foce del Tusciano, dove si riscontrano ben 12 stazioni di Gruppo C su 19 stazioni in totale.

Le stazioni più inquinate sono risultate essere:

- Stazioni 32 (Foce Bonea) e 37 (Foce Irno) balneabili solo nel 3% dei prelievi. Queste stazioni sono risultate essere in media di Classe III nel 54% dei prelievi e di Classe IV nel 25% dei prelievi.
- Stazioni 55 (Foce Tusciano) e 56 (500 m est Foce Tusciano) balneabili solo nel 7% dei prelievi. Queste stazioni sono risultate essere in media di Classe III nel 51% dei prelievi e di Classe IV nel 4% dei prelievi

I dati informatizzati disponibili non hanno consentito di riportare nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.1) soltanto le indicazioni di cui al *Report Art.5 - Direttiva 2000/60/CE*.

Dai dati aggiornati elaborati dal Ministero della Salute<sup>1</sup> in merito alla qualità delle acque di balneazione per l'anno 2009 (rilevamenti anno 2008), si evince che il 19% delle acque costiere della regione Campania adeguatamente controllate ai fini della balneazione, risulta essere inquinata, e che in relazione ai tratti costieri ricadenti nelle province interessate, la provincia di Caserta presenta la percentuale più alta pari al 66% dell'intero tratto costiero di pertinenza.

Regioni	c. adeguatamente controllata	c. balneabile	%	c. inquinata	%
CAMPANIA	425,1	343,62	81%	81,5	19%

**Tabella 2-6 % Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata – Regione Campania**

Province	c. adeg. control.	c. inquinata	%	c. balneabile	%
----------	-------------------	--------------	---	---------------	---

<sup>1</sup> Rapporto 2009 sulle acque di balneazione

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

SALERNO	189,6	14,8	8%	174,81	92%
NAPOLI	192,0	38,0	20%	153,97	80%
CASERTA	43,5	28,7	66%	14,84	34%

**Tabella 2-7 % Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata - Province**

In allegato (cfr All. 6.3) si riporta in tabella la descrizione dei tratti di costa non balneabile con le motivazioni di riferimento.

Nell'ambito delle attività previste per la definizione e miglioramento dello stato di qualità ambientale delle acque marine costiere, definito sulla base dello stato chimico, dello stato trofico, dello stato ecologico e delle caratteristiche delle biocenosi di maggior pregio, nel PTA viene proposto un “*Piano di Monitoraggio delle Acque Marino Costiere e di Transizione*”, secondo una visione integrata delle componenti del sistema marino.

Ulteriore problematica, particolarmente presente nei territori costieri delle piane del F.Volturno e del F.Sele, riguarda gli scarichi dei cosiddetti “impianti idrovori” a cui è affidato lo smaltimento delle “acque basse” di drenaggio delle aree depresse, cosiddette “polders”, che apportano, soprattutto in modo diretto a mare, nutrienti e solidi sospesi derivanti dalle pratiche agricole.

In Campania risultano presenti 11 centrali idrovore, ubicate nelle aree di recapito dei territori di competenza dei Consorzi di Bonifica del “Bacino Inferiore del F. Volturno” (n.7 impianti), “Destra F.Sele” (n.3 impianti) e “Sinistra F.Sele” (n.1 impianto), con portata massima scaricabile pari a complessivi 103 m<sup>3</sup>/s.

## **2.6 AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESSE QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE**

### **2.6.1 Le aree sensibili**

Le aree sensibili con i relativi bacini di afferenza individuate dalla Regione nell'ambito del PTA sono le seguenti:

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

AREE SENSIBILI INDIVIDUATE NELLA REGIONE CAMPANIA		
Laghi naturali - Artificiali - Serbatoi	Superficie specchio liquido [km <sup>2</sup> ]	Superficie afferente al bacino scolante [km <sup>2</sup> ]
Lago di Presenzano	0,72	1,61
Lago di Letino	0,08	22,06
Lago di Gallo	0,86	25,73
Lago del Matese	1,33	36,40
Lago di Carinola	0,07	25,42
Diga di Conza	2,98	55,40
Lago Laceno	0,06	19,23
Lago d'AVERNO	0,55	3,77
Lago artificiale della diga sul Fiume Alento	1,71	77,52
Diga sul T. Carmine (Bacino Fiume Alento)	0,11	2,01
Diga sul T. Nocellito (Bacino Fiume Alento)	0,04	4,67
Diga di Fabbrica (Bacino Fiume Alento)	0,09	2,94

**Tabella 2-8 Aree sensibili**

Il PTA evidenzia che in linea con i limiti imposti dal D.Lvo n.152/'99 circa le caratteristiche qualitative delle acque drenanti gli areali imbriferi delle Aree Sensibili innanzi dette, particolare attenzione dovrà essere rivolta:

- agli scarichi di reflui urbani, maggiormente concentrati nelle aree del Lago d'Averno e del Lago della diga sul F.Alento;
- alla prevenzione, secondo le "Norme di Buona Pratica Agricola", del dilavamento di nutrienti e fitofarmaci derivanti dalle pratiche agricole, presenti in misura rilevante nelle aree dei Laghi Matese e Carinola e delle dighe di Conza e Alento;
- al quantitativo di "effluente zootecnico" sparso sul terreno ogni anno (compreso quello depositato dagli animali stessi), i cui apporti maggiori risultano rilevabili nelle aree dei Laghi di Gallo, Matese, Carinola e Laceno e delle dighe di Conza e Alento, che non dovrà superare gli apporti, in kg di azoto per ettaro, previsti dalla normativa.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Nel PTA sono individuate inoltre **Altre Aree Sensibili per i Corpi idrici sotterranei** fatte coincidere con le “aree a specifica destinazione” e con le “aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di *risanamento*”. Esse sono di seguito elencate.

1. Corpi idrici sotterranei “a specifica destinazione”:

- l’isola di Capri e l’intero corpo idrico sotterraneo secondario ad esso appartenente;
- il settore costiero carbonatico dei Monti Lattari p.p., compreso tra Penisola Sorrentina e M. S. Costanzo, a N e ad W, e M. Cervigliano-P. Agerola, a S, e le relative porzioni dei corpi idrici sotterranei secondari;

per le quali è consentito l’utilizzo della risorsa idrica sotterranea anche per altri scopi (potabile, industriale, irriguo, etc.) purché non si interferisca con i delicati equilibri idrogeologici locali della falda di base

- l’intera fascia costiera pianeggiante, interessata anche dai canali di bonifica, compresa tra il lago Patria ed il basso corso del Garigliano e le relative porzioni dei vari corpi idrici sotterranei;

Per la suddetta fascia costiera, essendo un’area a specifica destinazione funzionale, è consentito, previa opportune verifiche, l’uso delle acque sotterranee salmastre esclusivamente:

- tramite opere di captazione “a gravità”, tali da non alterare localmente i delicati equilibri acqua dolce-acqua salata;
- tramite opere di derivazione di “acque superficiali”, quando queste costituiscono l’emergenza in superficie delle anzidette acque sotterranee salmastre; fanno eccezione:
  - eventuali captazioni di acqua dolce, interessanti esclusivamente la falda idrica superficiale (se presente) circolante nella duna costiera, purché, le stesse, non interferiscano con i delicati equilibri idrogeologici locali;
  - eventuali captazioni di acqua dolce, interessanti esclusivamente orizzonti acquiferi “semiconfinati” o “confinati” relativamente profondi, purché, le stesse, non interferiscano con i delicati equilibri idrogeologici locali.



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

- l'area delle sorgenti di Paestum e la porzione di corpo idrico sotterraneo carbonatico di alimentazione (Monte Vesole s.s.) immediatamente a monte delle sorgenti e la porzione di piana del fiume Sele circostante alle suddette scaturigini.

Pertanto, per la suddetta fascia costiera, essendo un'area a specifica destinazione funzionale, è consentito, prelieve opportune verifiche, l'uso delle acque sotterranee salmastre, esclusivamente:

- tramite opere di captazione “a gravità”, tali da non alterare i delicati equilibri acqua dolce-acqua salata;
  - tramite opere di derivazione di “acque superficiali”, quando queste risultano l'emergenza in superficie delle anzidette acque sotterranee salmastre.
2. Corpi idrici sotterranei richiedenti “*specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento*”:
- Fascia costiera, pari ad 1 km di ampiezza, del corpo idrico sotterraneo della piana del Sele, dove sussiste un delicato equilibrio acqua dolce-acqua salata, soggetto altresì a probabili fenomeni di sovrasfruttamento della falda.
  - Fascia costiera, pari a 1 km di ampiezza, dei seguenti corpi idrici sotterranei: Campi Flegrei (compresi laghi), isola d'Ischia, Piana ad oriente di Napoli, Piana del Sarno, Somma Vesuvio, M. Faito, M. Demanio (corpi idrici secondari appartenenti a quello principale dei M.ti Lattari-Isola di Capri), P. Arenella-Il Telegrafo (corpo idrico secondario appartenente a quello principale dei M.ti di Salerno), Piana dell'Alento, Basso corso del Mingardo, M. Bulgheria, Basso corso del Bussento e M. Coccovello (corpo idrico secondario appartenente a quello principale di Monte Forcella- Salice-Coccovello), dove sussiste un delicato equilibrio tra le acque dolce-acqua salata,

Per queste aree, il rilascio di concessioni, da parte degli Enti competenti, relativamente alle richieste di captazione di acque sotterranee, dovrà essere subordinato all'acquisizione di dati e ad eventuali accertamenti finalizzati:

- alla verifica di compatibilità tra potenzialità della risorsa idrica ed emungimenti globalmente esistenti, sia per la falda superficiale sia per quelle sottostanti semiconfinare;

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

- ad evitare che un eventuale sovrasfruttamento, anche localizzato, delle falde provochi fenomeni di ingressione marina;
- ad evitare che un eccessivo emungimento dai singoli pozzi possa provocare, sia pure localmente, una eccessiva risalita dell'interfaccia acqua dolce-acqua di mare.

Pertanto, essendo aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento, è consentito, previa opportune verifiche, l'uso delle acque sotterranee, purché non vengano modificati, anche solo localmente, i delicati equilibri esistenti tra acqua dolce e acqua di ingressione marina.

3. Corpi idrici sotterranei richiedenti “specifiche misure di risanamento”:

- la piana del Solofrana, la piana del Sarno, la piana ad oriente di Napoli, la piana del basso corso del Volturno-Regi Lagni, il settore di acquifero carbonatico che interessa la sorgente di S. Marina di Lavorate (settore sud-orientale dei Monti Avella-Partenio-Pizzo d'Alvano).

Per queste aree il PTA non indica le specifiche misure da adottare.

I dati informatizzati disponibili hanno consentito di riportare solo in parte tali aree nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.1).

## **2.6.2 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola**

Per il territorio della Regione Campania, il PTA individua le seguenti aree:

“**Zone vulnerate**”, coincidenti con altrettante *zone di intervento interne*, che costituiscono aree da tutelare nell'immediato, in quanto sono tra quelle, che più delle altre, evidenziano uno stato di inquinamento significativo da nitrati di origine agricola per i relativi corpi idrici sotterranei:

- tra i *corpi idrici sotterranei alluvionali di piane interne* è stata individuata la piana del Solofrana;
- tra i *corpi idrici sotterranei alluvionali di piane costiere*, sono stati individuati il Basso corso del Garigliano (settore campano), il basso corso del Volturno - Regi Lagni, la piana ad oriente di Napoli e la piana del Sarno;

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

- tra i *corpi idrici sotterranei vulcanici* è stato individuato il Somma-Vesuvio (ad eccezione della parte medio-alta del vulcano).

**“Zone vulnerabili”** distinguendo tra:

*corpi idrici sotterranei alluvionali di piane interne*, distinguendo:

- quelli a “pericolosità elevata”, corrispondente alla piana di Benevento;
- quelli a “pericolosità media”, corrispondente alla media valle del Volturno;
- quelli a “pericolosità bassa”, corrispondenti alla media valle del Calore, alla piana dell’Isclero, al basso corso del Tanagro e al Vallo di Diano;

*corpi idrici sotterranei alluvionali di piane costiere*, distinguendo:

- quelli a “pericolosità compresa tra elevata e bassa”, corrispondente alla piana del Sele;
- quelli a “pericolosità bassa”, corrispondenti alla piana dell’Alento ed al basso corso del Bussento;

*corpi idrici sotterranei vulcanici*, distinguendo:

- quelli a “pericolosità compresa tra elevata e bassa”, corrispondente all’area vulcanica dei Campi Flegrei;
- quelli a “pericolosità bassa”, corrispondente al vulcano Roccamonfina e all’isola d’Ischia.

**“Zone potenzialmente vulnerabili”**, corrispondenti alle zone caratterizzate da un grado di vulnerabilità intrinseca all’inquinamento compreso tra “elevato” ed “estremamente elevato”, nonché dalla presenza di attività antropiche intensive. Sulla base dei dati disponibili è emerso che:

- tra i *corpi idrici sotterranei alluvionali di piane interne* sono stati riconosciuti la piana di Venafro (settore campano), la piana di Presenzano - Riardo, la piana dell’Ufita e l’alta valle del Sabato;
- tra i *corpi idrici sotterranei alluvionali di piane costiere* è stato riconosciuti il basso corso dei fiumi Lambro-Mingardo.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Il PTA fa riferimento a specifiche linee guida per l'individuazione delle aree vulnerabili da nitrati.

I dati informatizzati disponibili per tali aree sono riportati nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.1).

## **2.6.3 Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari**

In assenza di dati sperimentali, ed in via cautelativa, nel PTA sono considerati corpi idrici sotterranei vulnerabili (e/o vulnerati) da fitofarmaci quelli che, allo stato attuale, sono risultati vulnerabili (e/o vulnerati) da nitrati di origine agricola.

In particolare con riferimento alle acque sotterranee, è possibile individuare, le seguenti “*aree vulnerate*” da prodotti fitosanitari:

- tra i corpi idrici sotterranei alluvionali delle piane interne, si individua: la Piana del Solofrana;
- tra i corpi idrici sotterranei alluvionali delle piane costiere, si individuano: il Basso corso del Garigliano (settore campano), il Basso corso del Volturno - Regi Lagni, la Piana ad oriente di Napoli, la Piana del Sarno;
- tra i corpi idrici sotterranei vulcanici, si individuano: i Campi Flegrei ed il Somma-Vesuvio (ad eccezione delle parti medio-alta del vulcano).

I dati informatizzati disponibili per tali aree sono riportati nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.1).

## **2.6.4 Zone vulnerabili alla desertificazione**

Nel PTA non sono state individuate specificamente zone vulnerabili alla desertificazione, ma progetti specifici e studi di settore hanno evidenziato la presenza rilevante di tale fenomeno in diverse aree del territorio regionale.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Di seguito si riportano, tratti dal Manuale APAT 41/2006 “*La lotta alla desertificazione in Italia: stato dell’arte e linee guida per la redazione di proposte progettuali di azioni locali*”, i progetti tecnico-scientifici italiani di lotta alla desertificazione per alcune aree pilota della Regione Campania.

## Progetto DESERTNET

Anno di inizio: 2001

Anno di fine: 2004

Tipo di programma: INTERREG IIIBMEDOCC

### *Obiettivi del progetto:*

Progettare e realizzare una Piattaforma per un sistema comune di servizi nel quadro delle politiche nazionali e comunitarie di lotta contro la Desertificazione attraverso la realizzazione di:

1) rete di azioni pilota; 2) sistema informativo territoriale comune; 3) rete de supporto tecnico-scientifico.

*Tra le aree pilota* vi è per la Campania il Parco Nazionale del Vesuvio.

### *Ricadute del progetto*

Mitigazione dei fenomeni di desertificazione, legati a erosione del suolo mediante:

rinverdimento dei versanti con impianto dei moduli sperimentali, nei quali sono state effettuate semine e trapianti di essenze erbacee pioniere autoctone; sviluppo di infrastrutture con attività di Ingegneria Naturalistica, di cui è stata studiata l’efficacia per il contenimento dei versanti.

## Progetto MODMED

Anno di inizio: 1994

Anno di fine: 1996

Tipo di programma: 4th FWP (Fourth Framework Program)

### *Obiettivi del progetto*

Il progetto ha riguardato lo studio delle dinamiche di vegetazione in relazione alle politiche agricole e all’uso del suolo, nonché al sovrappascolamento e agli incendi allo scopo di modellizzare le risposte ambientali e fornire, così, un supporto alle decisioni

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## *Ricadute del progetto*

Studio della dinamica della vegetazione mediterranea in chiave modellistica, analizzata in particolare utilizzando i metodi della indagine della Pedoantracologia (il metodo si basa sul fatto che tutti i suoli contengono quantità differenti di carboni prodotte da incendi del passato, i quali possono essere datati con le tecniche del 14C). Il progetto ha avuto come obiettivo, inoltre, la caratterizzazione delle alternanze tra vegetazione sempreverde e caducifolia in ambiente mediterraneo.

*Area pilota:* Promontorio di Punta Tresini, Cilento.

## Progetto RIMBDES

Anno di inizio: 2000

Anno di fine: 2002

## *Obiettivi del progetto*

Analisi e comparazione di strumenti tecnici per ciascuno dei seguenti aspetti:

- metodi e tecniche innovative di rimboschimento in ambienti mediterranei aridi e semiaridi;
- analisi e recupero dei processi degradativi post-incendio;
- monitoraggio dei sistemi di alberature e frangivento.

*Tra le aree pilota vi è per la Campania Massanova in Provincia di Salerno.*

## *Ricadute del progetto*

Lo studio ha portato a confrontare vari rimboschimenti, con particolare attenzione alle tecniche di impianto e alle specie impiantate per valutare l'efficacia del rimboschimento, in termini di produttività (biomassa), densità attuale del popolamento, dinamica evolutiva (incremento medio annuo) al fine dell'ottimizzazione della gestione forestale.

Alle aree su menzionate interessate da progetti specifici, va aggiunta l'*Area del Basso Volturno* (in provincia di Caserta) caratterizzata da problemi fisico-ambientali rilevanti (rischio idraulico,

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

erosione costiera, basso livello di qualità delle risorse idriche, subsidenza, degrado ambientale, ecc.) tra cui un “impoverimento” della risorsa suolo.

L'area corrisponde alla zona nord-occidentale della Piana Campana, delimitata a nord e a est dal M.te Massico e dai rilievi sub-appenninici del Roccamonfina e del M. Maggiore ed aperta a sud verso l'agro - aversano e giuglianese; ricade all'interno dei bacini idrografici del Fiume Volturno (Basso Volturno), dell'Agnena-Savone e dei Regi Lagni; comprende parte della fascia costiera di competenza dell'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri –Garigliano e Volturno, che si estende per circa 38 km, da Torre Scauri, a Nord, alla foce di Regi Lagni, a Sud.

Per tale area la Regione Campania e l'Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno, hanno elaborato una proposta relativa alla messa in atto del “Piano di Azione Locale per la desertificazione” a seguito di specifico invito del Ministero dell'Ambiente alla realizzazione di progetti pilota di lotta alla siccità ed alla desertificazione, nell'ambito delle iniziative per la celebrazione dell'Anno Internazionale dei Deserti e della Desertificazione (2006), e sulla base delle azioni intraprese sul territorio nazionale.

I dati informatizzati disponibili non hanno consentito la rappresentazione cartografica di tali zone.

**2.7 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120.**

La correlazione tra queste aree e la risorsa idrica si traduce nella necessità di definire specifiche forme di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, atte ad assicurare come riportato nel *considerato 23* della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE, la *protezione degli ecosistemi*

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

*acquatici nonché degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico.*

Le attività di studio e di ricerca realizzate per l'individuazione e rappresentazione cartografica delle aree naturali protette hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relative:

- alle aree naturali protette come definite dalla legge n. 394/1991 e dalle leggi regionali di recepimento (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve naturali Statali e Regionali, Aree marine protette e Aree di reperimento marine, altre aree di interesse regionale)
- alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- alle zone umide di cui alla Convenzione di Ramsar
- a tutte le tipologie di aree a cui è riconosciuta valenza ambientale, istituite e gestite da associazioni ambientaliste (Oasi, IBA, Aree Wilderness)
- a quelle aree, laddove disponibile il dato conoscitivo ed informatizzato, che pur non essendo tutelate ope legis meritano attenzione in quanto rappresentano peculiarità territoriali che necessitano di misure integrate per la tutela della risorsa idrica e degli habitat che da tale risorsa dipendono.

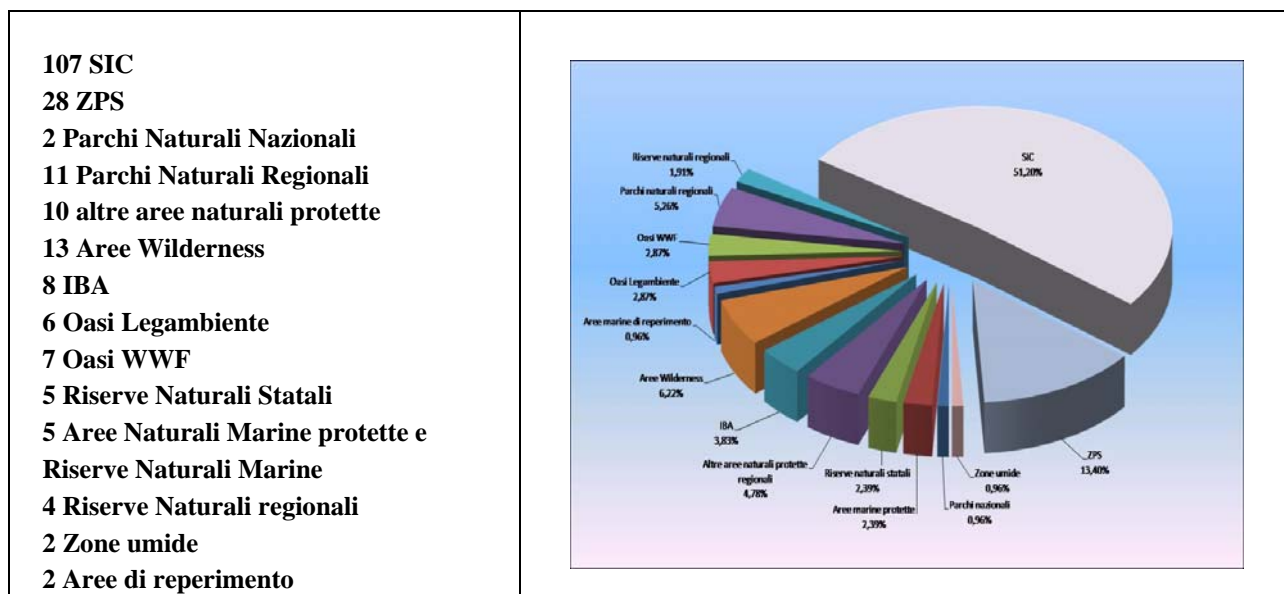
Il criterio seguito nella compilazione del Registro è stato quello di considerare anche il dato non informatizzato e quindi non cartografabile, riportandone comunque notizia nell'elenco associato alla cartografia di riferimento, e di tener conto anche delle aree protette in fase di istituzione, in modo da tarare le eventuali misure ritenute opportune per la tutela-gestione integrata delle risorse acqua - suolo - ambiente su uno scenario quanto più possibile pertinente alla effettiva realtà territoriale.

Il sistema delle aree naturali protette della regione Campania è costituito nel complesso da Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali statali, Riserve naturali regionali, Altre Aree Naturali Protette Regionali, Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine, Aree di reperimento marine, Oasi di protezione della fauna, IBA, Zone umide, SIC e ZPS e Aree Wilderness, per un totale di 210 aree naturali protette così ripartite:



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



**Tabella 2-9 Ripartizione delle Aree naturali protette**

Le fonti di riferimento per l'individuazione e cartografazione delle aree sono state:

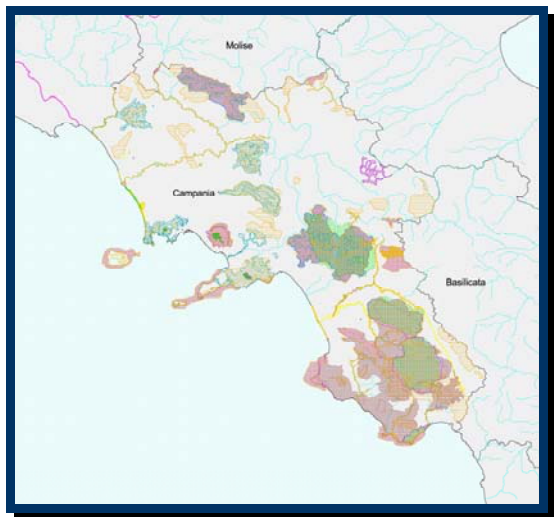
- PTA della Regione Campania
- Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria-
- Decreto del MATTM 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE".
- LIPU- BirdLife Italia: "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)". Relazione finale – 2002
- [www.parks.it](http://www.parks.it); [www.legambiente.eu](http://www.legambiente.eu); [www.wilderness.it](http://www.wilderness.it)

Si rimanda all'All.1 per la descrizione delle aree naturali protette presenti sul territorio della regione Campania.

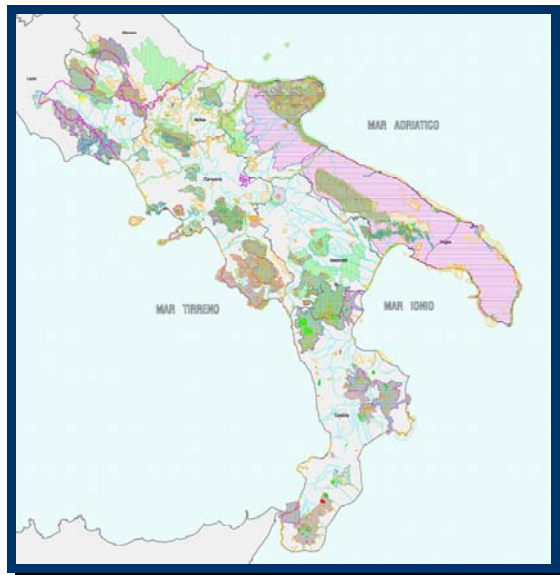
I dati informatizzati disponibili hanno consentito di riportare solo in parte tali aree nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.2), e di valutare la sola superficie terrestre interessata da ANP. Esse interessano circa il 38% dell'intero territorio regionale, e rappresentano il 24% della superficie delle aree naturali protette (per la sola superficie terrestre) del distretto idrografico.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



**Figura 2-1** *Le aree naturali protette della Regione Campania*



**Figura 2-2** *Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale*

Nel PTA viene riportato un quadro conoscitivo complessivo delle aree naturali protette e delle norme di tutela (nel caso dei piani paesistici, questi non sono vigenti) intese come regime vincolistico, della normativa di istituzione delle aree protette, nonché una descrizione delle caratteristiche faunistiche e vegetazionali dei corpi idrici significativi. Non è fatto alcun riferimento esplicito in merito agli obiettivi di tutela generali previsti dalla direttiva 2000/60 ed alla correlazione tra risorse idriche, habitat ed aree protette; di fatto il PTA rimanda ad una cartografia in cui si riportano nel complesso le informazioni sopra descritte, e solo in parte l'individuazione del sistema delle aree naturali protette (ad es. le aree SIC non sono indicate).

### **3 ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE**

Con riferimento alle tipologie di aree del “Registro delle aree protette”, sono riportati in forma tabellare (All.6.4), laddove disponibili, i provvedimenti regionali attraverso i quali sono stati posti

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

in essere misure, piani e programmi finalizzati al monitoraggio, tutela, miglioramento e corretta gestione delle aree protette.

Analogamente l'analisi delle specifiche misure previste nel PTA sono riportate in via di sintesi nell'All. 6.5.

In merito ai contenuti del PTA, esso prevede norme generali relative al controllo degli scarichi, alla depurazione, nonché alla necessità di previsione una rete di monitoraggio specifica e linee guida e criteri per alcuni aspetti specifici come le zone vulnerabili ai nitrati e le aree di salvaguardia, ma non si evince alcuna misura specifica finalizzata alla previsione di forme di tutela della risorsa idrica in connessione con il sistema delle aree naturali protette.

Dall'analisi dei provvedimenti regionali, in base ai dati disponibili, si evince una generale attenzione alle tipologie di aree in questione avendo definito la Regione per ognuna di esse specifici programmi. Anche per la Rete Natura 2000 sono state recepite le linee guida ed i criteri di tutela emanati dal Ministero, ma di fatto la pianificazione di queste aree può essere definita ancora in fase di avvio, considerato che in base ai dati disponibili, pochi sono piani di gestione ancora in corso, e comunque attivati per ambiti territoriali già compresi in aree parco.

Le norme e le misure contenute nel PTA evidenziano un'approfondimento specifico delle materie relative ai sistemi depurazione e la disciplina degli scarichi, risultando indefinite e/o generiche eventuali programmi o misure da adottare per quanto riguarda:

- la definizione delle aree di salvaguardia
- le zone vulnerabili alla desertificazione
- la tutela delle aree naturali protette.

## **4 CONCLUSIONI**

Con riferimento alla comparazione dei dati (provvedimenti e misure regionali, e norme e misure del PTA) e delle informazioni acquisite direttamente con le attività del Piano di Gestione Acque, si evidenzia la necessità di predisporre ed attuare misure in merito:

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

- alla individuazione e regolamentazione delle aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica
- alla definizione e/o aggiornamento di programmi di controllo delle limitazioni o esclusioni d'impiego dei prodotti fitosanitari
- alla realizzazione dei piani di gestione della RETE NATURA 2000
- definizione e messa a sistema dei programmi di azione locale per le zone vulnerabili alla desertificazione
- all' adozione di forme di pianificazione e programmazione concertata per la tutela integrata delle risorse acqua – suolo – ambiente (ad es. contratti di fiume)
- alla omogeneizzazione delle norme di tutela e degli strumenti di pianificazione delle risorse suolo-acqua-ambiente.

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **INDICE DELLE TABELLE**

Tabella 2-1 <i>Corpi idrici superficiali potenzialmente individuati come idonei alla produzione di acque potabili</i>	5
Tabella 2-3 <i>Priorità di intervento Estremamente elevata</i>	13
Tabella 2-4 <i>Priorità di intervento Molto elevata</i>	13
Tabella 2-5 <i>Priorità di intervento Elevata</i>	13
Tabella 2-6 <i>Punti di monitoraggio per le Acque destinate ad uso potabile</i>	14
Tabella 2-7 <i>% Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata – Regione Campania</i>	20
Tabella 2-8 <i>% Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata - Province</i>	21
Tabella 2-9 <i>Aree sensibili</i>	22
Tabella 2-10 <i>Ripartizione delle Aree naturali protette</i>	32

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **INDICE DELLE FIGURE**

Figura 2-1 <i>Le aree naturali protette della Regione Campania</i>	33
Figura 2-2 <i>Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale</i>	33

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **ELENCO ALLEGATI**

ALLEGATO 6.1: *OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE*

ALLEGATO 6.2: *REGISTRO-ELENCO DELLE AREE PROTETTE*

ALLEGATO 6.3: *MINISTERO DELLA SALUTE RAPPORTO 2009 SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE*

ALLEGATO 6.4: *REGISTRO DELLE AREE PROTETTE - PROVVEDIMENTI REGIONALI*

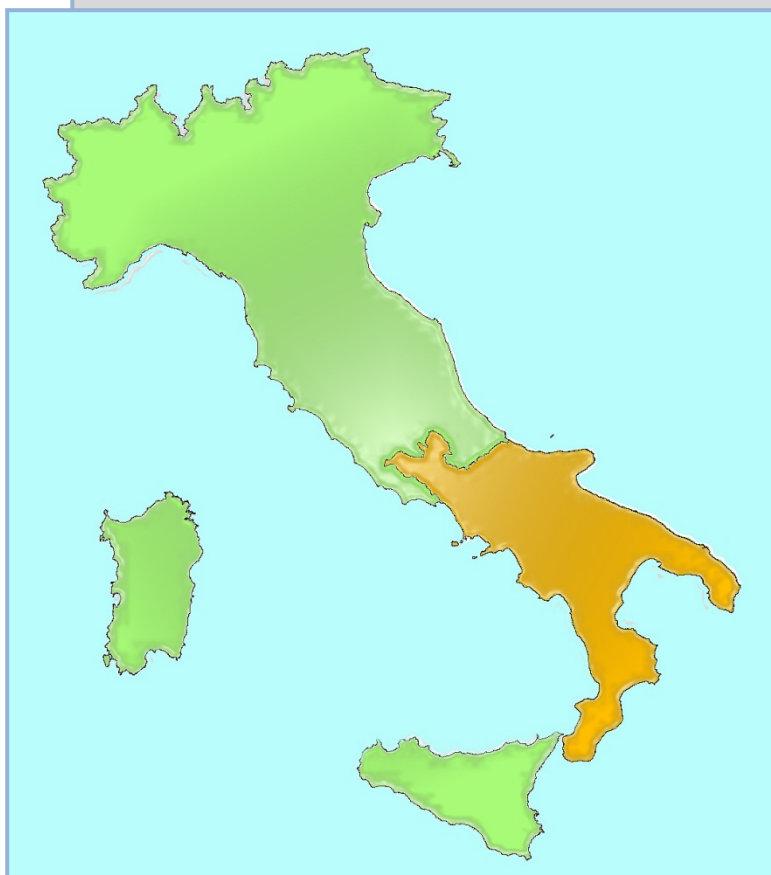
ALLEGATO 6.5: *OBIETTIVI E MISURE DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE*

ALLEGATO 6.6: *REGISTRO DELLE AREE PROTETTE- LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE PER LA RETE NATURA 2000*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Campania**

#### **Allegato 6.1 Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale**

***Febbraio 2010***



# Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE

	Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria	Obiettivi previsti dalla normativa nazionale	Misure adottate a livello nazionale
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<b>Direttiva 2000/60/CE</b> 1. proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4 ) 2. ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4) 3. invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di inquinanti derivanti dall'attività umana per ridurre l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei (art.4) 4. assicurare che, secondo il regime di trattamento delle acque applicato e conformemente alla normativa comunitaria, l'acqua risultante soddisfi i requisiti della Direttiva 80/778, modificata dalla Direttiva 98/83 (art.7).	<b>D.Leg.vo n. 152/2006</b> <u>Obiettivi di qualità ambientale</u> fissati dal D.L.gs 152/2006 dall'art. 82 per corpi idrici superficiali e sotterranei le cui acque sono destinate al consumo umano: <i>1 - raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76:</i> a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015; c) siano mantenuti o raggiunti gli obiettivi di qualità (in termini di limiti dei parametri chimici e fisici) per i corpi idrici le cui acque sono destinate al consumo umano fissati dall'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto, salvi i termini di adempimento previsti dalla	In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. <b>le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015</b> (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).  <b>Art.94 D.L.gs 152/2006:</b> l'Autorità d'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</b>	<p><b>Direttiva 2006/118/CE</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1.prevenire le immissioni di sostanze pericolose o di sostanze appartenenti a famiglie o gruppi di inquinanti ritenuti pericolosi (art.6);</li><li>2.limitare le immissioni nelle acque sotterranee di inquinanti non pericolosi per le quali gli Stati membri individuano un rischio reale o potenziale di inquinamento al fine di garantire che siffatte immissioni non provochino un deterioramento o non comportino significative o durature tendenze all'aumento dell'inquinamento.</li></ol>	<p>normativa previgente.</p> <p>2) - <i>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.77:</i></p> <p>a) al fine di assicurare entro il 22 dicembre 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono", entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale classificato o tratto di esso deve conseguire almeno i requisiti dello stato di "sufficiente" di cui all'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto,</p> <p>b) le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p> <p>E' <u>perseguito l'obiettivo di qualità per specifica destinazione</u> d'uso individuato dall'All.2 alla parte Terza del suddetto decreto, ossia conformità ai limiti dei parametri fissati per le acque destinate al consumo umano individuati dall'All.2.</p>	<p>di ricarica della falda, le zone di protezione.</p> <p>Art. 163 <b>D.L.gs 152/2006</b>: Per assicurare la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, il gestore del servizio idrico integrato può stipulare convenzioni con lo Stato, le regioni, gli enti locali, le associazioni e le università agrarie titolari di demani collettivi, per la gestione diretta dei demani pubblici o collettivi ricadenti nel perimetro delle predette aree, nel rispetto della protezione della natura e tenuto conto dei diritti di uso civico esercitati.</p> <p><b>Accordo del 12 dicembre 2002 tra governo, Regioni e province Autonome</b> sulle "Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche" in cui sono stabiliti i criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia</p> <p><b>DM Salute (n.174) 6 aprile 2004</b> inerente il regolamento sui materiali ed oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al</p>
--	--	---	--

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			consumo umano.
--	--	--	----------------

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.1– Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale*

# Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<p><b>Acque destinate alla vita dei pesci</b></p>	<p><b>Direttiva 2000/60/CE</b> 1-proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4 ) 2-ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4). <b>Direttiva 78/659/CEE</b> 1-ridurre entro 5 anni dalla designazione l'inquinamento delle acque ciprinicole e salmonicole 2-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque ciprinicole e salmonicole, preservazione e/o miglioramento delle caratteristiche ambientali , delle condizioni di deflusso e delle caratteristiche del substrato dei corsi d'acqua affinché si creino condizioni favorevoli alle specie autoctone ed a quelle alloctone ritenute idonee in relazione agli obiettivi di gestione dei corpi idrici.</p>	<p><b>D.L.gs 152/2006 per i corpi idrici a specifica destinazione – artt. 76 e 79</b> 1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque ciprinicole e salmonicole. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76 del suddetto decreto:</u> a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di “buono” entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale “elevato” come definito nell' Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.</p>	<p>In attuazione della parte terza del <b>D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015</b> (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
---	---	---	---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Acque destinate alla vita dei molluschi</b>	<b>Direttiva 79/923/CEE</b>  1-Gli obiettivi per i corpi idrici destinati alla vita dei molluschi prevedono: 2-diminuire entro sei anni dalla designazione l'inquinamento delle acque idonee alla vita dei molluschi 3-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque in cui vivono i molluschi preservare o migliorare la qualità delle acque marine e costiere salmastre per creare condizioni idonee alla vita di molluschi e bivalvi ed allo sviluppo della molluschicoltura	<b>D.L.gs 152/2006</b>  1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque destinate alla vita dei molluschi. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76</u> del suddetto decreto: a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.	<b>Il D.L.gs 152/2006 all'art. 87</b> prevede che: <ul style="list-style-type: none"><li>le Regioni designano (d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo. Le regioni possono effettuare altresì designazioni complementari, oppure procedere alla revisione delle designazioni già effettuate, in funzione dell'esistenza di elementi imprevisi al momento della designazione.</li><li>In caso di urgente necessità di tutela della qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi, il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Giunta provinciale e il Sindaco, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano provvedimenti specifici e motivati, integrativi o restrittivi degli scarichi ovvero degli usi delle acque.</li></ul>
--	--	---	--

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.1– Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			<p>L'art.88 stabilisce che le acque designate per la vita dei molluschi devono rispondere ai requisiti di qualità di cui alla Tabella I/C dell'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto.</p> <p>In caso contrario, le regioni stabiliscono programmi per ridurre l'inquinamento.</p> <p>L'art. 89 individua le deroghe al rispetto dei parametri indicati dalla Tabella 1/C dell'Allegato 2 in caso di condizioni meteorologiche e geomorfologiche eccezionali.</p> <p>L'art.90 lascia impregiudicata l'attuazione delle norme sanitarie per la classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi e bivalvi vivi effettuata ai sensi del D.L.gs 30 dicembre 1992 n.530.</p> <p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. <b>le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015</b> (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
--	--	--	---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</b>	<p><b>Direttiva 76/160/CEE</b></p> <p>Preservare per le acque di balneazione le condizioni dell'ambiente nel suo complesso e garantire la tutela della salute pubblica mediante il raggiungimento degli standard di qualità obbligatori previsti per le acque dalla specifica Direttiva comunitaria entro la fine del 2014, avviando tutte le misure considerate realizzabili e appropriate ai fini del raggiungimento dello stato di qualità "buono" o "eccellente" per il maggior numero possibile di corpi idrici destinati alla balneazione.</p> <p><b>Direttiva 2006/7/CE</b></p> <p>Gli Stati membri assicurano che, entro la fine della stagione balneare 2015, tutte le acque di balneazione siano come minimo «sufficienti». Essi adottano quelle misure realistiche e proporzionate che ritengono appropriate per aumentare il numero delle acque di balneazione classificate di qualità "eccellente" o "buona".</p>	<p><b>Obiettivi per specifica destinazione d'uso fissati dal D.L.gs 152/2006 e D.Lgs. 116/2008</b></p> <p>Raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque di balneazione dal DPR 470/1982 e dal D.L.gs 116/2008.</p>	<p>Il Decreto del Ministero della Sanità 17 giugno 1988 fissa i programmi di sorveglianza relativi alla presenza di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie. La L.131/2003 introduce i criteri per la riapertura alla balneazione delle zone non idonee e per la revoca dell'idoneità a cura delle Regioni.</p> <p>La L.185/1993 e la L.144/2004 dettano disposizioni sul differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione; entrambe le normative prevedono deroghe ai valori limite dell'ossigeno disciolto fissati dal DPR 470/1982 nel caso di perduranti fenomeni di eutrofizzazione.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006 come riportato all'art. 83 prevede che le acque di balneazione debbano rispettare i requisiti previsti dal DPR 470/1982. Per le acque che risultano ancora non idonee alla balneazione ai sensi del DPR prima citato, le Regioni comunicano al Ministero dell'Ambiente, con periodicità annuale prima dell'inizio della stagione balneare, tutte le informazioni relative alle cause della non balneabilità ed alle misure che intendono adottare nell'ambito dei Piani di tutela delle Acque.</p>
---	--	---	---

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<p><b>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</b></p> <p><i>Aree sensibili</i></p>	<p><b>Direttiva 91/271/CE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Proteggere l'ambiente dai possibili effetti dannosi dovuti all'immissione di acque reflue urbane o di acque reflue industriali.</li><li>- garantire il raggiungimento di determinati standard di trattamento delle acque reflue urbane in tutti i principali impianti di depurazione che scaricano nelle aree sensibili.</li></ul>	<p><b>Obiettivi definiti dall'art.91 e 106 del D.L.gs 152/2006</b></p> <p>Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006 le aree sensibili devono soddisfare i requisiti dell'articolo 106 entro sette anni dall'identificazione delle stesse.</p>	<p>Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006, fatta salva la disciplina degli scarichi individuata dall'art. 101 del decreto medesimo (che impone alle regioni di individuare i valori limite delle emissioni nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.101 e di quanto previsto dall'All.5), gli scarichi di agglomerati con oltre 10000 ab/equivalenti sono sottoposti a trattamenti più spinti di quelli previsti dall'art.105 del medesimo decreto secondo i requisiti previsti dall'All.5, a meno che non si dimostri che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento dei reflui urbani è pari almeno al 75% per il fosforo totale o per l'azoto totale.</p> <p>Le regioni individuano gli scarichi di acque reflue urbane recapitanti nei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili da assoggettare alle disposizioni di cui all'articolo 106 in funzione del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati per il corpo idrico.</p>
<p><b>Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola</b></p>	<p><b>Direttiva 91/676/CE e D.L.gs 152/2006 (art.92 e All.7A)</b></p> <p>Ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agro-zootecnica mediante l'individuazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e l'applicazione su queste di specifici programmi d'azione.</p>		<p>Il D.Ls. 152/2006, art.92 prevede :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la messa in atto di un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci secondo le prescrizioni di cui all'Allegato 7/A-I alla</li></ul>



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			<p>parte terza del decreto, anche al fine di riesaminare lo stato eutrofico causato da azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;</p> <p>- che le regioni provvedano ad attuare le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola di cui al decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali 19 aprile 1999, i programmi di azione definiti sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all'Allegato 7A-IV alla parte terza del decreto</p> <p>- l'applicazione del codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili.</p> <p>Rispetto delle norme generali di cui al Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle politiche agricole e forestali che fissa le norme generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art.112 del D.Lgs. 152/2006 nelle zone vulnerabili ed il limite di 340 kg di N/ha/anno per tutti i terreni agricoli non ricompresi in zone vulnerabili da nitrati.</p>
<b>Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari</b>	<b>Direttiva 91/414/CEE</b> Prevenire gli impatti negativi nell'ambiente derivanti da prodotti	<b>D.L.gs 152/2006</b> Individuare le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari allo scopo di proteggere le	Accordo 8 maggio 2003 tra i Ministri della Salute e dell'Ambiente, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.1– Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale*

10

**Febbraio 2010**

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	fitosanitari regolamentando l'autorizzazione e l'immissione degli stessi sul mercato ed attivando idonei dispositivi di controllo.	risorse idriche o altri comparti ambientali dall'inquinamento derivante dall'uso di tali prodotti, secondo i criteri e metodi definiti all'art. 93.	riguardante l'attuazione di Piani Nazionali triennali di sorveglianza ambientale e sanitaria sugli effetti derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari.  Il Decreto del Ministero della Salute 9 agosto 2002 prevede che le regioni adottino piani annuali di controllo sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari.
<b>Zone vulnerabili alla desertificazione</b>		Il D.L.gs 152/2006 all'art. 93 stabilisce che le Regioni e le Autorità di bacino verificano la presenza nel territorio di competenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione e le designano quali aree vulnerabili alla desertificazione.	Nell'ambito della pianificazione di distretto sono adottate specifiche misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale per lotta alla desertificazione di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998.

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<b>Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria</b>	<b>Obiettivi previsti dalla normativa nazionale</b>	<b>Misure adottate a livello nazionale</b>
<b>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</b>	<p><b>Direttiva 92/43/CEE</b> Garantire il mantenimento o il ripristino dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati a livello comunitario nella loro area di ripartizione naturale.</p> <p><b>Direttiva 79/409/CEE</b> Preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli elencate all'Allegato 1 della Direttiva stessa una varietà e una superficie sufficiente di habitat. Gli obiettivi elencati potranno essere raggiunti introducendo misure specifiche a seconda del tipo di tutela a cui sono sottoposte le aree individuate.</p>	<p><b>D.L.gs 152/2006 art. 77</b> Le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p>	<p>Le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate dal Ministero dell'Ambiente con Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 . Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione delle zone speciali di conservazione (ZSC) e delle zone di protezione speciale (ZPS), di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 n.184.</p> <p>Provvedimenti statali e regionali di istituzioni di parchi e riserve nazionali e regionali, zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar ed altre aree naturali protette.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006, all'art.164 stabilisce che nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti</p>

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

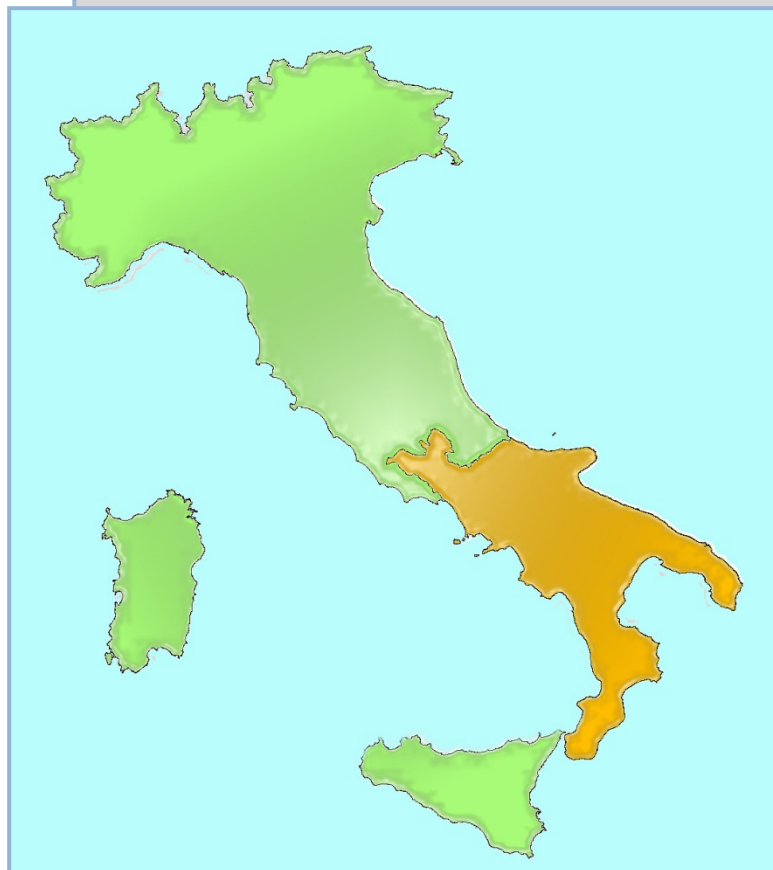
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate. Il riconoscimento e la concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica per effetto della legge 5 gennaio 1994 n. 3, nonché le concessioni in sanatoria, sono rilasciati su parere dell'ente gestore dell'area naturale protetta. Gli enti gestori di aree protette verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e richiedono all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione.
--	--	--	--

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Campania**

#### **Allegato 6.2 Registro-Elenco delle aree protette**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **REGIONE CAMPANIA**

### **REGISTRO DELLE AREE PROTETTE**

**Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06**

<b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano<sup>1</sup></b>	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> Campolattaro Carmine Contrada Sabetta Conza Fabbrica Gallo Lago Matese Letino Macchioni Nocellito Persano Piano Della Rocca Ponte Annibale Presenzano San Giovanni Corrente San Pietro Suio
<b>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico<sup>1</sup></b>	<u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u> Lago del Matese considerato come idoneo alle specie ciprinicole Fiume Volturno nel tratto tra il confine regione Molise – al confine con la provincia Benevento a monte confluenza Titerno considerato come corpo idrico salmonicolo. Fiume Volturno nel tratto tra il confine con la provincia Caserta e località Biancano comune di Limatola

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette

**Febbraio 2010**

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<p>Fiume Sele: intero corso dalle sorgenti alla foce considerato come corpo idrico salmonicolo Fiume Calore: intero corso tra le sorgenti e la confluenza con il Sele considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo. Fiume Fasanella: dalla sorgente S. Angelo a Fasanella alla confluenza nel Calore considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo. Fiume Pietra: dalla sorgente alla confluenza nel Fasanella considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo. Fiume Sammarò: dalla sorgente alla confluenza nel Pietra considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo. Fiume Alento: intero corso dalla sorgente alla foce considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo. Fiume Bussento: intero corso dalla sorgente alla foce considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo. Fiume Mingardo: intero corso dalla sorgente alla foce considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo.</p> <p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u></p> <p>Le aree designate dalla Regione Campania per ciascuna provincia sono:</p> <p>Provincia di Caserta:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Foce del Garigliano - Foce del Volturno.</li></ul> <p>Provincia di Napoli:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Foce del Volturno – Capo Miseno;</li><li>- Capo Miseno – Coroglio (con esclusione del Porto di Pozzuoli);</li><li>- Lago Fusaro;</li><li>- Scoglio di Frisio – Molosiglio;</li><li>- S. Giovanni a Teduccio: Vigliena – Pietrarsa;</li><li>- Torre del Greco: località Cavaliere – Torre di Bassano;</li><li>- Torre del Greco: Casina Rossa (fine litoranea) – S. Maria La Bruna;</li></ul>
--	--

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<ul style="list-style-type: none"><li>- Torre Annunziata: Rovigliano San Michele – cantieri metallurgici;</li><li>- Castellammare: Diga foranea del molo del porto – Pozzano;</li><li>- Isola di Procida: Seno del Carbogno (da punta Solchiaro a Punta Pizzaco);</li><li>- Isola di Procida: Chiaiolella Cimitero – Ponte di Vivara (lato fronte Ischia).</li></ul> <p>Provincia di Salerno:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Lido Spineta – Campolongo;</li><li>- Capo Boaso – Punta Tresino.</li></ul>
<b>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE<sup>1</sup></b>	<p>Le acque di balneazione sono così classificate:</p> <p><i>AREA 1-Provincia di Caserta: da Foce Garigliano a Lido Patria</i></p> <p>In quest'area si trovano numerose concessioni balneari situate sul vastissimo litorale domitio. Molte di tali concessioni si trovano nell'area di influenza di fiumi (Garigliano, Volturno e Savone) e di canali, come quelli che veicolano le acque dei Regi Lagni. Per questi motivi la sorveglianza di tale area appare particolarmente critica.</p> <p><i>AREA 2 - Provincia di Napoli: da Lido Sabbia d'Argento – Varca d'Oro a Cala Cerva</i></p> <p>Vista la particolare conformazione della costa nel tratto compreso nella provincia di Napoli, la descrizione dei risultati prenderà in considerazione prima il tratto di costiero e poi le isole di Ischia, Procida e Capri. Le stazioni di campionamento sono 158, di cui 56 posizionate sulle isole e 102 lungo la linea di costa.</p> <p><i>AREA 3 - Provincia di Salerno: da Spiaggia del Fornillo a Spiaggia Libera Badia</i></p>
	<p><u>AREE SENSIBILI</u></p> <p><i>Laghi naturali - Artificiali -Serbatoi</i></p> <p>Lago di Presenzano</p> <p>Lago di Letino</p> <p>Lago di Gallo</p>

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

**Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE<sup>1</sup>**

Lago del Matese  
Lago di Carinola  
Diga di Conza  
Lago Laceno  
Lago Averno  
Lago artificiale della diga sul Fiume Alento  
Diga sul T. Carmine  
Diga sul T. Nocellito  
Diga di Fabbrica

ALTRE AREE SENSIBILI per i Corpi idrici sotterranei fatte coincidere con le “aree a specifica destinazione” e con le “aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di *risanamento*”:

1. i corpi idrici sotterranei “a specifica destinazione” corrispondono:

- all’isola di Capri e l’intero corpo idrico sotterraneo secondario ad esso appartenente;
- il settore costiero carbonatico dei Monti Lattari p.p., compreso tra Penisola Sorrentina e M. S. Costanzo, a N e ad W, e M. Cervigliano-P. Agerola, a S, e le relative porzioni dei corpi idrici sotterranei secondari.
- l’intera fascia costiera pianeggiante, interessata anche dai canali di bonifica, compresa tra il lago Patria ed il basso corso del Garigliano e le relative porzioni dei vari corpi idrici sotterranei.
- l’area delle sorgenti di Paestum e la porzione di corpo idrico sotterraneo carbonatico di alimentazione (Monte Vesole s.s.) immediatamente a monte delle sorgenti e la porzione di piana del fiume Sele circostante alle suddette scaturigini.

2. i corpi idrici sotterranei richiedenti “specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento” corrispondono:

- alla fascia costiera, pari ad 1 km di ampiezza, del corpo idrico sotterraneo della piana del Sele, dove sussiste un delicato equilibrio acqua dolce-acqua salata, soggetto altresì a probabili fenomeni di sovrasfruttamento della

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

**Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE<sup>1</sup>**

falda.

- la fascia costiera, pari a 1 km di ampiezza, dei seguenti corpi idrici sotterranei: Campi Flegrei (compresi laghi), isola d'Ischia, Piana ad oriente di Napoli, Piana del Sarno, Somma Vesuvio, M. Faito, M. Demanio (corpi idrici secondari appartenenti a quello principale dei M.ti Lattari-Isola di Capri), P. Arenella-Il Telegrafo (corpo idrico secondario appartenente a quello principale dei M.ti di Salerno), Piana dell'Alento, Basso corso del Mingardo, M. Bulgheria, Basso corso del Bussento e M. Coccovello (corpo idrico secondario appartenente a quello principale di Monte Forcella- Salice-Coccovello), dove sussiste un delicato equilibrio tra le acque dolce-acqua salata.

3. i corpi idrici sotterranei richiedenti “specifiche misure di risanamento” corrispondono:

- alla piana del Solofrana, alla piana del Sarno, alla piana ad oriente di Napoli, alla piana del basso corso del Volturno-Regi Lagni, al settore di acquifero carbonatico che interessa la sorgente di S. Marina di Lavorate (settore sud-orientale dei Monti Avella-Partenio-Pizzo d'Alvano).

Zone vulnerabili da nitrati

In riferimento ai corpi idrici sotterranei significativi sono state individuate sette “zone vulnerate”, coincidenti con altrettante “zone di intervento” “interne” e corrispondenti:

• per le piane interne:

alla Piana del Solofrana;

• per le piane costiere:

- al Basso corso del Garigliano (settore campano);
- al Basso corso del Volturno - Regi Lagni;
- alla Piana ad oriente di Napoli;
- alla Piana del Sarno;

• per le aree vulcaniche:

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

**Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE<sup>1</sup>**

- al Somma-Vesuvio (ad eccezione dei settori medio-alti del vulcano).

Per i diversi corpi idrici sotterranei significativi ricadenti in “zone vulnerate” sono state individuate anche le rispettive “zone di intervento” “esterne” (definite, nella fattispecie, come “zone di intervento possibile” “esterne”), che corrispondono:

- alla porzione alta del bacino del fiume Solofrana, laddove affiorano depositi flyschoidi “poco permeabili”;
- alla porzione di piana della conca endoreica di Forino, laddove affiorano depositi piroclastici e fluivo-lacustri relativamente poco permeabili;
- alle porzioni di territorio interessate da terreni flyschoidi “poco permeabili”, affioranti lungo i margini delle piane del Basso corso del Garigliano (settore campano) e del Basso corso del Volturno - Regi Lagni.

Sono state delimitate inoltre le “zone vulnerabili”:

- sia quelle a “pericolosità elevata”, corrispondenti alle seguenti corpi idrici sotterranei: Piana di Benevento e Piana del Sele p.p. e Campi Flegrei p.p.;
- sia quelle a “pericolosità media”, corrispondenti ai seguenti corpi idrici sotterranei: Media valle del Volturno, Piana di Benevento, Piana del Sele p.p. e Campi Flegrei p.p.;
- sia quelle a “pericolosità bassa” corrispondenti ai seguenti corpi idrici sotterranei: Media valle del Calore, Piana dell'Isclero, Basso corso del Tanagro, Vallo di Diano, Piana del Sele p.p, Piana dell'Alento, Basso corso del Bussento, Roccamonfina, Campi Flegrei p.p. e isola d'Ischia.

Invece, tra i corpi idrici sotterranei ricadenti in “zone potenzialmente vulnerabili”, per la totale assenza di dati di monitoraggio, si riconoscono:

- la Piana di Venafro (settore campano);
- la Piana di Presenzano - Riardo;
- la Piana dell'Ufita;

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

# Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'Alta valle del Sabato;</li> <li>• il Basso corso del Lambro e Mingardo.</li> </ul> <p><i>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari</i>  <i>Zone vulnerate</i>  - tra i corpi idrici sotterranei alluvionali delle piane interne, si individua: la Piana del Solofrana;  - tra i corpi idrici sotterranei alluvionali delle piane costiere, si individuano: il Basso corso del Garigliano (settore campano), il Basso corso del Volturno - Regi Lagni, la Piana ad oriente di Napoli, la Piana del Sarno;  - tra i corpi idrici sotterranei vulcanici, si individuano: i Campi Flegrei ed il Somma-Vesuvio (ad eccezione delle parti medioalta del vulcano).</p> <p><i>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari</i>  Cfr zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</p>
<p><b>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</b></p>	<p><u>Parchi Nazionali</u><sup>1</sup>  Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano  Parco nazionale del Vesuvio</p> <p><u>Parchi Naturali Regionali</u><sup>1</sup>  Parco naturale Decimare  Parco regionale Monti Picentini  Parco regionale del Partenio  Parco regionale del Matese  Parco regionale di Roccamonfina-Foce Garigliano  Parco regionale del Taburno-Camposauro  Parco regionale del fiume Sarno</p>

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<p>Parco regionale dei Campi Flegrei Parco regionale dei Monti Lattari Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli Parco regionale dell'Ofanto</p> <p><u>Riserve Naturali Statali<sup>1</sup></u> Riserva naturale Castelvolturno Riserva naturale Cratere degli Astroni Riserva naturale Tirone Alto Vesuvio Riserva naturale Valle delle Ferriere Riserva naturale dell'isola di Vivara</p> <p><u>Riserve Naturali Regionali<sup>1</sup></u> Riserva naturale Foce Sele Tanagro Riserva naturale Foce Volturno - Costa di Licola Riserva naturale Monti Eremita - Marzano Riserva naturale Lago Falciano</p> <p><u>Altre Aree Naturali Protette Regionali<sup>1</sup></u> Area naturale Baia di Ieranto Oasi Bosco di San Silvestro Oasi naturale del Monte Polveracchio Oasi Grotte del Bussento di Morigerati Oasi di Persano</p>
--	---

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<p>Oasi di Bosco Camerine Oasi Monte Accellica Oasi Bosco le Tore Oasi Falciano del Massico Oasi lago di Conza</p> <p><u>Zone Umide<sup>1</sup></u> Variconi Persano</p> <p><u>Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine<sup>1</sup></u> - Area naturale marina protetta Punta Campanella - Area di tutela biologica "Santa Maria di Castellabate" - Area di tutela biologica "Banco di Santa Croce" - Parco Archeologico di Baia - Parco Archeologico della Gaiola</p> <p><u>Aree marine di reperimento in fase di istituzione<sup>1</sup></u> Regno di Nettuno (isole di Ischia, Vivara e Procida) e Isola di Capri "Costa di Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi"</p> <p><u>Siti di interesse comunitario<sup>2</sup></u> Bosco di S. Silvestro Catena di Monte Cesima Catena di Monte Maggiore Lago di Carinola</p>
--	---

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	Matese Casertano Monte Massico Monte Tifata Monti di Mignano Montelungo Pineta della Foce del Garigliano Pineta di Castelvoturno Pineta di Patria Vulcano di Roccamonfina Fiumi Volturno e Calore Beneventano Foce Volturno - Variconi Fiume Garigliano Alta Valle del Fiume Tammaro Bosco di Castelfranco in Miscano Bosco di Castelvotere in Val Fortore Camposauo Massiccio del Taburno Pendici meridionali del Monte Mutria Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia Aree umide del Cratere di Agnano Capo Miseno Collina dei Camaldoli Corpo centrale dell'Isola di Ischia Costiera amalfitana tra Nerano e Positano Cratere di Astroni Dorsale dei Monti Lattari Foce di Licola Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara Fondali marini di Punta Campanella e Capri Isola di Vivara
--	---

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

10

**Febbraio 2010**



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<p>Isolotto di S. Martino e dintorni Lago d'Averno Lago del Fusaro Lago di Lucrino Lago di Miseno Lago di Patria Monte Barbaro e Cratere di Campiglione Monte Nuovo Monte Somma Pinete dell'Isola di Ischia Porto Paone di Nisida Punta Campanella Rupi costiere dell'Isola di Ischia Scoglio del Vervece Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia Vesuvio Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri Alta Valle del Fiume Ofanto Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta Bosco di Zampaglione (Calitri) Dorsale dei Monti del Partenio Lago di Conza della Campania Lago di S. Pietro - Aquilaverde Monte Accelica Monte Cervialto e Montagnone di Nusco Monte Terminio Monte Tuoro Monti di Lauro</p>
--	---

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<ul style="list-style-type: none"><li>Piana del Dragone</li><li>Pietra Maula (Taurano, Visciano)</li><li>Querceta dell'Incoronata (Nusco)</li><li>Bosco di Montefusco Irpino</li><li>Alta Valle del Fiume Bussento</li><li>Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)</li><li>Balze di Teggiano</li><li>Basso corso del Fiume Bussento</li><li>Capo Palinuro</li><li>Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele</li><li>Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta</li><li>Fiume Alento</li><li>Fiume Mingardo</li><li>Grotta di Morigerati</li><li>Isola di Licosa</li><li>Isolotti Li Galli</li><li>Lago Cessuta e dintorni</li><li>Massiccio del Monte Eremita</li><li>Montagne di Casalbuono</li><li>Monte Bulgheria</li><li>Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino</li><li>Monte della Stella</li><li>Monte Licosa e dintorni</li><li>Monte Mai e Monte Monna</li><li>Monte Motola</li><li>Monte Sacro e dintorni</li><li>Monte Soprano e Monte Vesole</li><li>Monte Tresino e dintorni</li><li>Monti Alburni</li><li>Monti della Maddalena</li></ul>
--	--

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<p>Parco marino di S. Maria di Castellabate Parco marino di Punta degli Infreschi Pareti rocciose di Cala del Cefalo Pineta di Sant'Iconio Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo Stazione a Genista cilentana di Ascea Fiumi Tanagro e Sele Monte Sottano Valloni della Costiera Amalfitana Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea</p>
	<p><u>Zone di protezione speciale<sup>3</sup></u> Variconi Matese Le Mortine Bosco di Castelvete in Val Fortore Cratere di Astroni Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara Fondali marini di Punta Campanella e Capri Isola di Vivara Lago d'Averno Punta Campanella Vesuvio e Monte Somma Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri Lago di Conza della Campania Picentini Boschi e Sorgenti della Baronia Capo Palinuro</p>

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<p>Costiera amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea  Massiccio del Monte Eremita  Medio corso del Fiume Sele - Persano  Parco marino di S. Maria di Castellabate  Parco marino di Punta degli Infreschi  Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi  Monte Cervati e dintorni  Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino  Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse  Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano  Alburni</p>
	<p><u>IBA<sup>4</sup></u>  124- “Matese”  126 “Monti della Daunia”  131- “Isola di Capri”;  132- “Media Valle del Sele”;  133- “Monti Picentini”;  134- “Monti Alburni”;  136- “Monte Cervati”;  140- “Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino”.</p>
	<p><u>Oasi Legambiente<sup>5</sup></u>  Oasi dunale di Torre di mare (Capaccio, SA)  Oasi del Frassineto “Valle dell’Irno” (Fisciano, SA)  Parco archeologico di Pontecagnano Faiano (Pontecagnano Faiano, SA)  Riserva naturale orientata Valle delle Ferriere (Pontone di Scala, SA)  Area protetta dunale 'Silaris' (Eboli, SA)  Orti di città (Eboli, SA)</p> <p><u>Oasi WWF<sup>5</sup></u></p>

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

14

**Febbraio 2010**

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	90) R. n. del Cratere degli Astroni 91) R. Parco Monumentale di Baia 92) O. di Diecimare 93) R. Pannarano 98) Oasi del Parco Croce 99) Oasi di Campolattaro Oasi Le Mortine
	<u>Aree Wilderness<sup>6</sup></u> Prov. di AV Quadrelle Prov. di CE L'Acquapendola Monte Camino Monte Maggiore Monte Sammucro Addenda Mignano Monte Lungo all'area Wilderness Monte Cesima Addenda all'Area Wilderness Monte Maggiore - Pietramelara Addenda all'Area Wilderness Monte Maggiore - Roccaromana Prov. di NA Caldera del Monte Somma Prov. di SA Fiume Tanagro Tempa Lo Palo Viscigli Zona di Tutela Ambientale Bosco del Rio S. Leo

1Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania – Adottato con D.G.R. n. 1220 del 06.07.2007-

2 Dati tratti dal Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”

3 Dati tratti dal Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.

4 Dati tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002.

5 Dati tratti dai siti [www.parks.it](http://www.parks.it); [www.legambiente.eu](http://www.legambiente.eu)

6 Dati tratti dal sito [www.wilderness.it](http://www.wilderness.it)

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

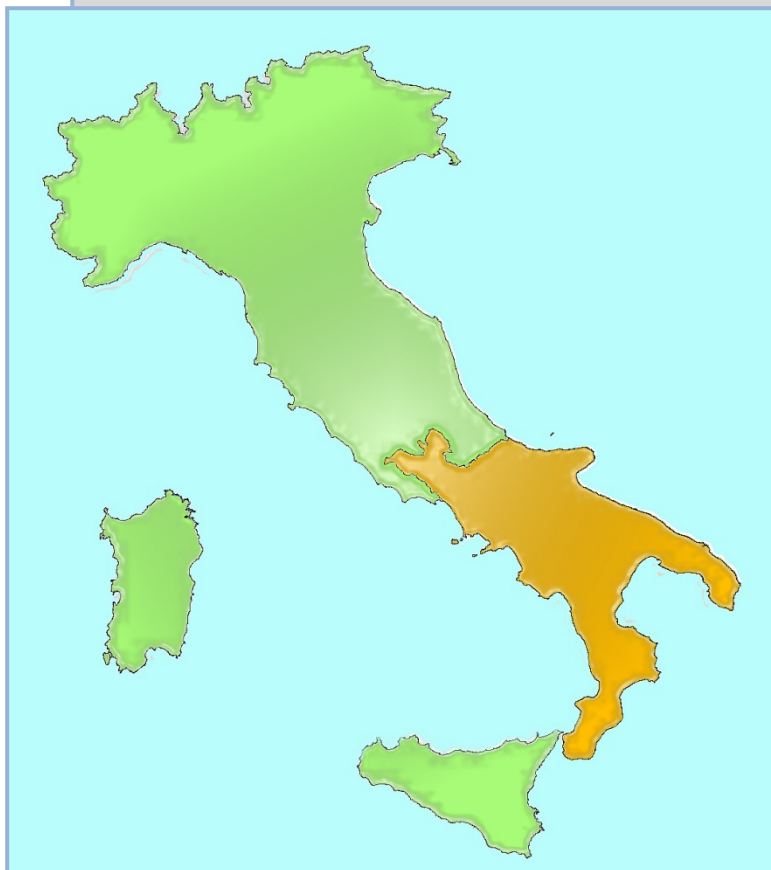
*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Campania**

#### **Allegato 6.3**

**Ministero della salute –Rapporto sulla qualità  
delle acque di balneazione anno 2009**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---



# Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale





Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## Ministero della Salute Rapporto 2009 sulla qualità delle acque di balneazione

### Tratti di costa non balneabili



#### Legenda

-  Tratti di costa non balneabili per inquinamento
-  Tratti di costa non balneabili per motivi diversi dall'inquinamento
-  Tratti di costa non balneabili per insufficienza di campionamento
-  Zona a protezione integrale nella quale è interdetta la balneazione

#### MARE

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	TIPO	METR I
CASERTA	CASTEL VOLTURNO	DA LIDO LUISE A LIDO MILANESE (KM 34,500)		8453
CASERTA	CASTEL VOLTURNO	DA LIDO PATRIA A LIDO SIBILLA		6341
CASERTA	CASTEL VOLTURNO	FIUME AGNENA		1227
CASERTA	CASTEL VOLTURNO	LIDO CRISTAL		946
CASERTA	CASTEL VOLTURNO	PINETA MARE FINO A KM 38,500		3055

REGIONE CAMPANIA

#### Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)












Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

# Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

CASERTA	CASTEL VOLTURNO	PORTO DI CASTEL VOLTURNO		725	
CASERTA	CELLOLE	DA LIDO LA VELA A BAIA FELICE		2173	
CASERTA	MONDRAGONE	DA ROSE ROSSE A VILLAGGIO EUROPA		4159	
CASERTA	SESSA AURUNCA	DA FIUME GARIGLIANO A LIDO LA FOCE		1693	
CASERTA	SESSA AURUNCA	S. LIMATO		722	
NAPOLI	BACOLI	Da EX LIDO RISORGIMENTO a PORTO DI BAIA		1740	
NAPOLI	BACOLI	LOCALITA` TORREGAVETA		1455	
NAPOLI		BACOLI	Da PORTO DI MISENO - TRA LA CASA DI PROPRIETA` SCALERA a ZONA DELLA GUARDIA DI FINANZA		1039
NAPOLI	BACOLI	SPIAGGIA DEL POGGIO		2500	
NAPOLI		BACOLI	Da SPIAGGIA ROMANA-COLONIA VESCOVILE a SPIAGGIA ROMANA - LIDO FUSARO		2503
NAPOLI	CAPRI	MARINA GRANDE		386	
NAPOLI	CASAMICCIOLA TERME	CASAMICCIOLA TERME		395	
NAPOLI	CASTELLAMMARE DI STABIA	Da 1 KM SUD FOCE SARNO a VILLA COMUNALE		3920	
NAPOLI	CASTELLAMMARE DI STABIA	CASTELLAMMARE DI STABIA		634	
NAPOLI	ERCOLANO	TUTTO IL TRATTO RICADENTE NEL COMUNE DI ERCOLANO		2609	
NAPOLI	FORIO	PORTO DI FORIO		608	

REGIONE CAMPANIA

2

## Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

Febbraio 2010

# Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

NAPOLI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Da LIDO SABBIA D` ARGENTO a LIDO PP.TT		2456	
NAPOLI	ISCHIA	PORTO DI ISCHIA		1491	
NAPOLI	LACCO AMENO	FUNDERA		435	
NAPOLI	LACCO AMENO	LACCO AMENO		179	
NAPOLI	MASSA LUBRENSE	MARINA DELLA LOGRA		463	
NAPOLI	MASSA LUBRENSE	MARINA DI PUOLO		248	
NAPOLI	META	MARINA DI META		112	
NAPOLI	MONTE DI PROCIDA	ACQUAMORTA		391	
NAPOLI	MONTE DI PROCIDA	TORRE GAVETA		348	
NAPOLI	NAPOLI	BAGNOLI		811	
NAPOLI	NAPOLI	BAGNOLI COROGLIO - NORD COLMATA		820	
NAPOLI	NAPOLI	BAGNOLI COROGLIO - SUD COLMATA		926	
NAPOLI	NAPOLI	MERGELLINA		706	
NAPOLI	NAPOLI	PORTO DI NISIDA		1407	
NAPOLI	NAPOLI	PORTO MERCANTILE DI NAPOLI		5464	
NAPOLI	NAPOLI	PORTO PAONE		558	
NAPOLI	NAPOLI	POSILLIPO		117	
NAPOLI	NAPOLI	Da S. GIOVANNI A TEDUCCIO DOPO BACINI SEBIN a PIETRARSA		2084	
NAPOLI	NAPOLI	SANTA LUCIA		635	
NAPOLI	PIANO DI SORRENTO	MARINA DI CASSANO		156	

REGIONE CAMPANIA

3

## Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

Febbraio 2010

# Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

NAPOLI	PORTICI	Da EX BAGNO NUOVO a EX BAGNO REX		1961	
NAPOLI	PORTICI	GRANATELLO		1061	
NAPOLI	PORTICI	Da TRA LIDO DORATO E LIDO AURORA a SPIAGGIA LIBERA MORTELLE		607	
NAPOLI	POZZUOLI	ALTEZZA EX MACELLO		465	
NAPOLI	POZZUOLI	ARCO FELICE		230	
NAPOLI	POZZUOLI	BAIA BACOLI		1740	
NAPOLI	POZZUOLI	Da LICOLA- LIDO LE AQUILE a 500 MT SUD PROMONTORIO CUMA (NEL TRATTO DI SPIAGGIA IMMEDIATAMENTE POSTO A DESTRA E A SINISTRA DELL' USCITA DEL DEPURATORE DI CUMA)		3814	
NAPOLI	POZZUOLI	PORTO DI POZZUOLI		2020	
NAPOLI	POZZUOLI	Da RIONE TERRA a TERME LA SALUTE SP. LIBERA		2636	
NAPOLI	PROCIDA	CHIAIOLELLA		688	
NAPOLI	PROCIDA	MARINA GRANDE		886	
NAPOLI	PROCIDA	PORTO MARINA CORRICELLA		745	
NAPOLI	SANT'AGNELLO	PORTO S. FRANCESCO		821	
NAPOLI	SORRENTO	MARINA PICCOLA		321	
NAPOLI	TORRE ANNUNZIATA	DA 1 KM NORD FOCE SARNO A ROVIGLIANO FOCE SARNO		3613	
NAPOLI	TORRE ANNUNZIATA	DA SCOGLIO DI PROTA A SANTA LUCIA		2403	
NAPOLI	TORRE ANNUNZIATA	PORTO DI TORRE ANNUNZIATA		840	
NAPOLI	TORRE DEL GRECO	Da LIDO AZZURRO a VILLA INGLESE/ BAGNO LEOPARDI		7695	

REGIONE CAMPANIA

4

## Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)





















Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

Febbraio 2010

# Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

NAPOLI		TORRE DEL GRECO	PORTO DI TORRE DEL GRECO		544
SALERNO	AGROPOLI	AGROPOLI		581	
SALERNO	AGROPOLI	FOCE TESTENE		409	
SALERNO	AGROPOLI	VALLONE ARENA		231	
SALERNO	AMALFI	AMALFI		585	
SALERNO	ATRANI	SPIAGGIA DEL DRAGONE - ATRANI		100	
SALERNO	BATTIPAGLIA	Da 500 MT EST FIUME TUSCIANO a LIDO SPINETA		1464	
SALERNO	BATTIPAGLIA	FOCE IDROVORA (CONFINI EBOLI)		111	
SALERNO	CAMEROTA	MARINA DI CAMEROTA		348	
SALERNO	CAPACCIO	FOCE CAPO DI FIUME		111	
SALERNO	CAPACCIO	FOCE SOLOFRONE (CONF. AGROPOLI)		401	
SALERNO	CASAL VELINO	AREA PORTUALE MARINA DI CASAL VELINO		263	
SALERNO		CASAL VELINO	FOCE ALENTO - CONFINI CON ASCEA		477
SALERNO	CASTELLABATE	S.MARCO		249	
SALERNO	CENTOLA	CAPO PALINURO		262	
SALERNO	CENTOLA	FOCE FIUME LAMBRO		202	
SALERNO	CETARA	CETARA		393	
SALERNO	CETARA	SPIAGGIA INTERNA AL PORTO		431	
SALERNO	EBOLI	Da FOCE FIUME IDROVORA (CONFINI CON BATTIPAGLIA) a A 130 MT		139	
SALERNO		EBOLI	FOCE SELE (CONFINI CAPACCIO)		154

REGIONE CAMPANIA

5

## Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)



Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

Febbraio 2010

# Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

SALERNO	MAIORI		FOCE REGINNA MAIOR		129
SALERNO	MAIORI	PORTO DI MAIORI		391	
SALERNO	MINORI	Da DA SPIAGGIA OVEST a SPIAGGIA EST REGINNA MINOR		557	
SALERNO		PISCIOTTA	MARINA DI PISCIOTTA		314
SALERNO	PISCIOTTA	VALLONE S. MACARIO		137	
SALERNO	POLLICA	ACCIAROLI		476	
SALERNO	PONTECAGNANO FAIANO	DA 500 MT EST PICENTINO A SECONDO CANALE DI BONIFICA		1799	
SALERNO	PONTECAGNANO FAIANO	DALLA FOCE DEL FIUME ASA ALLA FOCE DEL FIUME TUSCIANO (CONFINO BATTIPAGLIA)		4092	
SALERNO	RAVELLO	SPIAGGIA DEL DRAGONE		270	
SALERNO	RAVELLO	SPIAGGIA MARMORATA		1326	
SALERNO	SALERNO	COLONIA S.GIUSEPPE		100	
SALERNO	SALERNO	Da FOCE FUORNI a FOCE PICENTINO (CONF. PONTECAGNANO)		1805	
SALERNO	SALERNO	Da FOCE IRNO a 200 MT EST FIUME IRNO		814	
SALERNO	SALERNO	PORTO DI SALERNO		3649	
SALERNO	SALERNO	TRATTO DI LITORALE CITTADINO TORRENTE S.MARGHERITA (PASTENA)		100	
SALERNO	SAN GIOVANNI A PIRO	SCARIO		299	
SALERNO	SAN GIOVANNI A PIRO	Da SCARIO - FOCE VALLONE SAN LUCA a LOCALITA` TRE SCOGLI		383	
SALERNO	SANTA MARINA	FOCE BUSSENTO		197	

REGIONE CAMPANIA

6

## Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n.6.3

Febbraio 2010

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

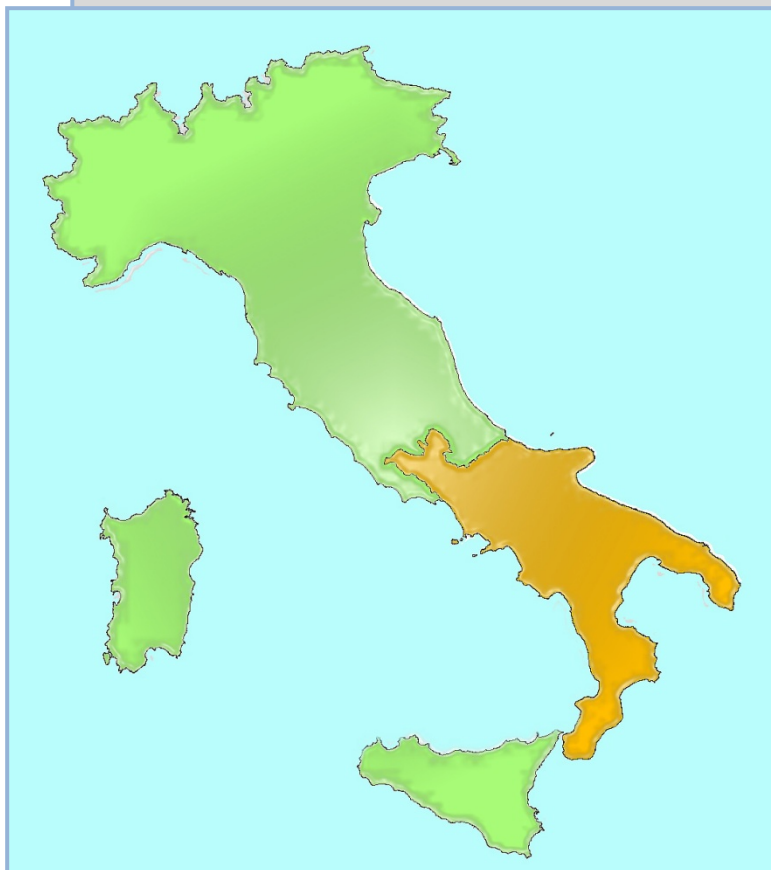
SALERNO	SANTA MARINA	MARINA DI POLICASTRO		368	
SALERNO	SAPRI	PORTO DI SAPRI		336	
SALERNO	VIETRI SUL MARE	DA 100 MT OVEST A 100 MT EST BONEA		818	

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Campania**

#### **Allegato 6.4 Registro delle aree protette Provvedimenti Regionali**

***Febbraio 2010***



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **PROVVEDIMENTI REGIONALI PER IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE** *REGIONE CAMPANIA*

<b>TIPOLOGIA DI AREE</b>	<b>PROVVEDIMENTI REGIONALI</b>	<b>CONTENUTI</b>
<b>Acque destinate al consumo umano</b>	<b>D.M. 24/9/2001 (G.U. n. 231 del 4/10/2001)</b>	Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla regione Campania.
	<b>D.M. 21/3/2006 (G.U. n. 152 del 3/7/2006)</b>	Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla regione Campania.
	<b>D.M. 3/7/2007 (G.U. n. 169 del 23/7/2007)</b>	Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla regione Campania.
<b>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</b>		
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	<b>D.M. del 19/11/97 di attuazione della direttiva 78/659/CEE</b>	Designazione e classificazione delle acque dolci della Regione Sicilia e della Regione Campania che necessitano di protezione o di miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>	<b>D.G.R.C. n. 3229/98</b>	“Prima designazione delle acque regionali destinate alla molluschicoltura ai sensi dell’art.4, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n.131/92”, relativo alla Assistenza Sanitaria e della Tutela Ambientale.
	<b>D.G.R.C. n. 9745/98</b>	“Classificazione degli specchi marini da destinare ad attività di produzione molluschi, ai sensi del D.lgs. 530/92 e s.m.i.”.
	<b>D.G.R.C. n. 5341/99 “D.Lgs 152 - art.14 co. 2</b>	Ulteriori designazioni delle acque sedi di banchi naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, richiedenti protezione per

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<b>Decreto Dirigenziale n. 20 del 17 maggio 2006</b>	consentire la vita e lo sviluppo degli stessi”. “Classificazione dello specchio d’acqua ai fini della produzione dei molluschi bivalvi sito in Napoli – località Nisida – Punta Cavallo”.
<b>Aree sensibili</b>	<b>D.G.R. n. 1220/'07 di adozione del PTA</b>	Individuazione delle aree sensibili.
<b>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</b>	<b>D.G.R. n. 700 del 18 febbraio 2003</b> Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	<b>ZVNOA della provincia di Avellino</b> <u>I comuni di seguito elencati risultano parzialmente interessati dalle ZVNOA:</u> Avella; Avellino; Bagnoli Irpino; Baiano; Castelvete sul Calore; Cesinali; Contrada; Domicella; Flumeri; Forino; Frigento; Grottaminarda; Marzano di Nola; Mercogliano; Monteforte Irpino; Montella; Montemarano; Montoro Inferiore; Montoro Superiore; Mugnano del Cardinale; Pago del Vallo di Lauro; Quadrelle; San Michele di Serino; Santa Lucia di Serino; Santo Stefano del Sole; Serino; Sirignano; Solofra; Sperone; Sturno; Volturara Irpina.  <b>ZVNOA della provincia di Benevento</b> <u>I comuni di seguito elencati risultano parzialmente interessati dalle ZVNOA:</u> Amorosi; Apice; Benevento; Calvi; Castelvenere; Faicchio; Forchia; Fragneto Monforte; Paduli; Pago Veiano; Pesco Sannita; Pietrelcina; Puglianello; San Giorgio del Sannio; San Leucio del Sannio; San Nicola Manfredi; San Salvatore Telesino; Sant'Angelo a Cupolo; Solopaca; Telese Terme.  <b>ZVNOA della provincia di Caserta</b>

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</b>		<p><u>Comuni con territorio totalmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola (13 comuni):</u> Aversa ; Casaluce; Casapesenna; Cesa; Frignano; Gricignano di Aversa; Lusciano; San Cipriano d'Aversa; San Marcellino; San Marco Evangelista; Sant'Arpino; Teverola; Villa Literno.</p> <p><u>Comuni con territorio parzialmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola:</u> Arienzo; Caianello; Cancellò ed Arnone; Capodrise; Capua; Carinaro; Casal di Principe; Caserta; Castel Volturno; Cellole; Gioia Sannitica; Grazzanise; Macerata Campania; Maddaloni; Marcianise; Mondragone; Orta di Atella; Parete; Piedimonte Matese; Portico di Caserta; Recale; Riardo; Rocchetta e Croce; San Felice a Cancellò; San Nicola la Strada; San Potito Sannitico; San Tammaro; Santa Maria Capua Vetere; Santa Maria la Fossa; Sessa Aurunca; Succivo; Teano; Trentola-Ducenta; Vairano Patenora; Villa di Briano; Vitulazio.</p> <p><b>ZVNOA della provincia di Napoli</b></p> <p><u>Comuni con territorio totalmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola (36 comuni):</u> Acerra; Afragola; Arzano; Boscoreale; Brusciano; Camposano; Cardito; Casalnuovo di Napoli; Casandrino; Casavatore; Castello di Cisterna; Cercola; Cimitile; Comiziano; Crispano; Ercolano; Frattamaggiore; Frattaminore; Grumo Nevano; Mariglianella; Marigliano; Poggiomarino; Pomigliano d'arco; Pompei; Portici; San Gennaro Vesuviano; San Giorgio a Cremano; San Vitaliano;</p>
--	--	---

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</b>	<p>Sant'Antimo; Santa Maria La Carità; Saviano; Scisciano; Somma Vesuviana; Striano; Torre Annunziata; Volla.</p> <p><u>Comuni con territorio parzialmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola:</u></p> <p>Bacoli; Boscotrecase; Caivano; Calvizzano; Carbonara di Nola; Casamarciano; Casola di Napoli; Casoria; Castellammare di Stabia; Cicciano; Giugliano in Campania; Gragnano; Lettere; Liveri; Marano di Napoli; Massa di Somma; Melito di Napoli; Mugnano di Napoli; Napoli; Nola; Ottaviano; Palma Campania; Pollena Trocchia; Pozzuoli; Qualiano; Quarto; Roccarainola; San Giuseppe Vesuviano; San Paolo Bel Sito; San Sebastiano al Vesuvio; Sant'Anastasia; Sant'Antonio Abate; Terzigno; Torre del Greco; Trecase; Tufino; Villaricca.</p> <p><b>ZVNOA della provincia di Salerno</b></p> <p><u>Comuni con territorio totalmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola (3 comuni):</u></p> <p>San Marzano sul Sarno; San Valentino Torio; Scafati.</p> <p><u>Comuni con territorio parzialmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola:</u></p> <p>Agropoli; Albanella; Altavilla Silentina; Angri; Ascea; Atena Lucana; Baronissi; Battipaglia; Bellizzi; Bracigliano; Buonabitacolo; Calvanico; Campagna; Capaccio; Casal Velino; Casalbuono; Castel San Giorgio; Castelvita; Castelnuovo Cilento; Cava de' Tirreni; Ceraso; Cicerale; Controne; Contursi Terme; Corbara; Eboli; Fisciano; Giffoni Sei Casali; Giffoni Valle Piana; Gioi; Giungano; Lustra;</p>
--	--

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

		Mercato San Severino; Montecorvino Pugliano; Montecorvino Rovella; Montesano sulla Marcellana; Monte San Giacomo; Nocera Inferiore; Nocera Superiore; Ogliastro Cilento; Omignano; Orria; Padula; Pagani; Perito; Polla; Pontecagnano Faiano; Postiglione; Roccadaspide; Roccapiemonte; Rutino; Sala Consilina; Salento; Salerno; San Cipriano Picentino; San Mango Piemonte; San Pietro al Tanagro; San Rufo; Sant'Arsenio; Sant'Egidio del Monte Albino; Sanza; Sarno; Sassano; Serre; Sessa Cilento; Siano; Teggiano.
	<b>D.G.R. n. 182 del 13 febbraio 2004</b> Approvazione del Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	Il programma d'azione della Campania, di applicazione obbligatoria nelle ZVNOA, regola le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici</li> <li>- la gestione della fertilizzazione azotata</li> <li>- la gestione dell'uso del suolo (rotazioni ed avvicendamenti, sistemazioni, lavorazioni)</li> <li>- la gestione dell'acqua di irrigazione.</li> </ul>
	<b>D.G.R. n. 209 del 23 febbraio 2007</b> - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - N. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Approvazione del programma d'azione della Campania per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Linee di indirizzo ai sensi del D.M. 7 aprile 2006. Rimodulazione Delibera di Giunta Regionale N. 182/2004 (Allegato).	Con tale delibera si approvano le linee di indirizzo al nuovo Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, rimodulando la DGR n. 182/2004 ai sensi del DM 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento".
<b>Zone vulnerabili alla desertificazione</b>		
	<b>L. R. n. 33/'93</b>	Istituzione di parchi e riserve

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</b>	<b>D.G.R. n. 231 del 21.02.2006</b> Area Generale di Coordinamento N. 5 - Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile -	Disegno di legge ad oggetto: "Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei siti della rete Natura 2000". Con allegato. Il disegno di legge definisce per le aree della Rete Natura 2000 modalità idonee di pianificazione e gestione delle aree, individuando i soggetti competenti con la definizione delle specifiche competenze.
	<b>D.G.R. n. 23 del 19.01.2007</b> - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – N. 5 - Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile -	Approvazione delle Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) – (con allegati). La delibera stabilisce tra l'altro quanto segue: - che le misure di conservazione definite superano le indicazioni contenute nei provvedimenti amministrativi regionali o locali; - che qualora le ZPS i pSIC, i SIC ricadano all'interno di aree naturali protette, ai sensi della legislazione vigente, si applicano le misure di conservazione dell'atto in questione, solo qualora più restrittive rispetto alle norme di salvaguardia ed alle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti istitutivi e/o di pianificazione; - che con le misure di conservazione cessano di dispiegare le misure desumibili dalla generale assimilazione delle ZPS dei pSIC, e dei SIC alle aree protette, operata con la Deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato per le aree naturali protette.
	<b>D.G.R. n. 2295 del 29.12.2007</b> Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo	La delibera costituisce una presa d'atto di quanto stabilito dal Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

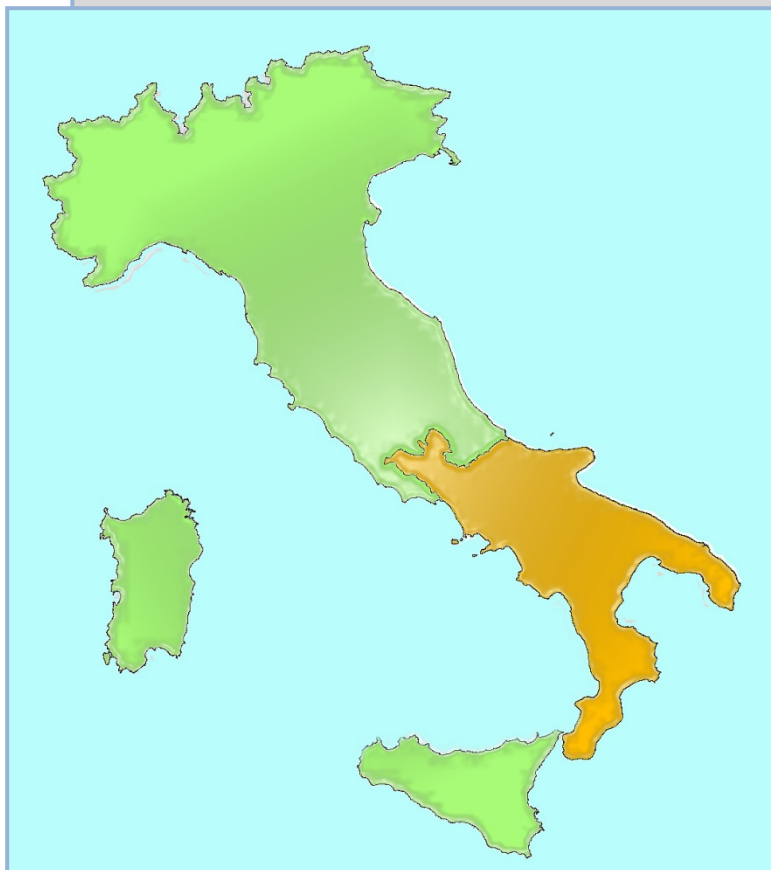
	Attività Settore Primario - Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati.	tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)", e nel contempo approva "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania." che sostituiscono l'omonimo documento approvato con D.G.R. n. 23 del 19/01/2007.
--	---	--



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Campania**

#### **Allegato 6.5 Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONE CAMPANIA**

	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>
<b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</b>	Obiettivi di qualità ambientale entro il 2015 di cui al D.leg.vo 152/2006 e s.m.i.	Interventi di recupero e/o di tutela basati un uso più razionale della risorsa, nonché sulla riduzione dello stato di contaminazione chimica delle acque sotterranee, fino a livelli accettabili, in relazione alle attuali e future destinazioni della risorsa. Previsione di interventi prioritari per la tutela gli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche sotterranee. Progetto di una rete di monitoraggio specifica.
<b>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	Obiettivi di qualità per specifica destinazione entro il 2015 di cui al D.leg.vo 152/2006 e s.m.i.	Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati per il 2015 ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i., il Piano di Tutela delle Acque prefigura la necessità di realizzare una idonea rete di monitoraggio
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>		
<b>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>
		nel PTA viene proposto un “ <i>Piano di Monitoraggio delle Acque Marino Costiere e di Transizione</i> ”, secondo una visione integrata delle componenti del sistema marino.

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>
<u>Aree sensibili</u>		<p>Il PTA evidenzia che in linea con i limiti imposti dal D.Lvo n.152/'99 circa le caratteristiche qualitative delle acque drenanti gli areali imbriferi delle Aree Sensibili innanzi dette, particolare attenzione dovrà essere rivolta:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- agli scarichi di reflui urbani, maggiormente concentrati nelle aree del Lago d'Averno e del Lago della diga sul F.Alento;</li><li>- alla prevenzione, secondo le "Norme di Buona Pratica Agricola", del dilavamento di nutrienti e fitofarmaci derivanti dalle pratiche agricole, presenti in misura rilevante nelle aree dei Laghi Matese e Carinola e delle dighe di Conza e Alento;</li><li>- al quantitativo di "effluente zootecnico" sparso sul terreno ogni anno (compreso quello depositato dagli animali stessi), i cui apporti maggiori risultano rilevabili nelle aree dei Laghi di Gallo, Matese, Carinola e Laceno e delle dighe di Conza e Alento, che non dovrà superare gli apporti, in kg di azoto per ettaro, previsti dalla normativa.</li></ul>
<u>Aree sensibili a specifica destinazione</u>		

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

Isola di Capri e settore costiero carbonatico dei Monti Lattari		è consentito l'utilizzo della risorsa idrica sotterranea anche per altri scopi (potabile, industriale, irriguo, etc.) purché non si interferisca con i delicati equilibri idrogeologici locali della falda di base
Fascia costiera pianeggiante, interessata anche dai canali di bonifica, compresa tra il lago Patria ed il basso corso del Garigliano		<p>Per la suddetta fascia costiera, essendo un'area a specifica destinazione funzionale, è consentito, previe opportune verifiche, l'uso delle acque sotterranee salmastre esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ tramite opere di captazione “a gravità”, tali da non alterare localmente i delicati equilibri acqua dolce-acqua salata;</li><li>▪ tramite opere di derivazione di “acque superficiali”, quando queste costituiscono l'emergenza in superficie delle anzidette acque sotterranee salmastre; fanno eccezione:<ul style="list-style-type: none"><li>- eventuali captazioni di acqua dolce, interessanti esclusivamente la falda idrica superficiale (se presente) circolante nella duna costiera, purché, le stesse, non interferiscano con i delicati equilibri idrogeologici locali;</li><li>- eventuali captazioni di acqua dolce, interessanti esclusivamente orizzonti acquiferi “semiconfinati” o “confinati” relativamente profondi, purché, le stesse, non interferiscano con i delicati equilibri idrogeologici locali.</li></ul></li></ul>
Area delle sorgenti di Paestum e porzione di corpo idrico sotterraneo carbonatico di alimentazione (Monte		Pertanto, per la suddetta fascia costiera, essendo un'area a specifica destinazione funzionale, è consentito, previe opportune verifiche, l'uso delle acque sotterranee

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

Vesole s.s.)		<p>salmastre, esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tramite opere di captazione “a gravità”, tali da non alterare i delicati equilibri acqua dolce-acqua salata;</li> <li>▪ tramite opere di derivazione di “acque superficiali”, quando queste risultano l'emergenza in superficie delle anzidette acque sotterranee salmastre.</li> </ul>
<u>Corpi idrici sotterranei richiedenti “specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento”</u>		E' consentito, previe opportune verifiche, l'uso delle acque sotterranee, perché non vengano modificati, anche solo localmente, i delicati equilibri esistenti tra acqua dolce e acqua di ingressione marina.
<b>Zone vulnerabili ai nitrati</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>
		Il PTA fa riferimento alla redazione di specifiche linee guida per l'individuazione delle aree vulnerabili da nitrati
<b>Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari</b>		
<b>Zone vulnerabili alla desertificazione</b>		
<b>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</b>		
--	--	--

## **NORME GENERALI**

### **Acque reflue industriali**

NORME sugli scarichi delle acque reflue industriali.

NORME sugli Scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura

Acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia

## **MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA**

Deflusso minimo vitale

Concessioni di derivazione di acque pubbliche

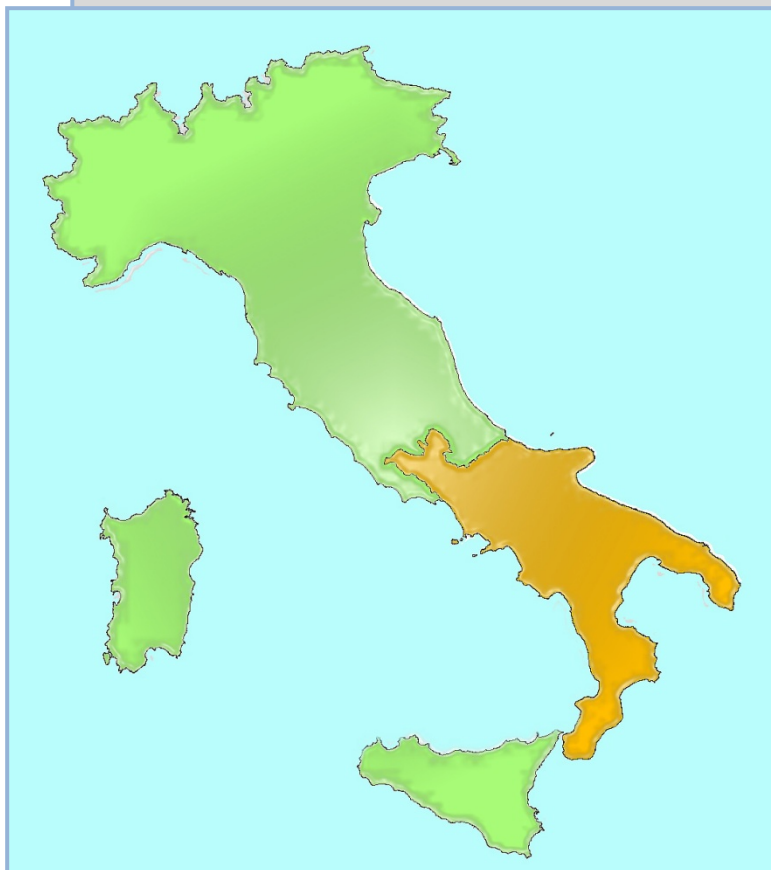
Misure per il risparmio idrico

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Campania**

#### **Allegato 6.6**

**Registro delle aree protette- Lo stato della  
pianificazione per la Rete Natura 2000**

***Febbraio 2010***



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **REGIONE CAMPANIA**

### **LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE PER LA RETE NATURA 2000**

**Elenco SIC: Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CE”**

<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Estensione (in ha)</b>	<b>Strumento di tutela/gestione vigente</b>
IT8010004	Bosco di S. Silvestro	81	
IT8010005	Catena di Monte Cesima	3.427	
IT8010006	Catena di Monte Maggiore	5.184	
IT8010010	Lago di Carinola	20	
IT8010013	Matese Casertano	22.216	
IT8010015	Monte Massico	3.846	
IT8010016	Monte Tifata	1.420	

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Allegato n.6.6– Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT8010017	Monti di Mignano Montelungo	2.487	
IT8010019	Pineta della Foce del Garigliano	1.85	
IT8010020	Pineta di Castelvoturno	90	
IT8010021	Pineta di Patria	313	
IT8010022	Vulcano di Roccamonfina	3.816	
IT8010027	Fiumi Volturno e Calore Beneventano	4.924	
IT8010028	Foce Volturno - Variconi	303	
IT8010029	Fiume Garigliano	481	
IT8020001	Alta Valle del Fiume Tammaro	360	Piano realizzato nell'ambito del Leader Plus 2004 Area Fortore Tammaro Titerno-Misura 4-. In parte interessato anche dal Piano di Gestione dell'Oasi WWF Lago di Campolattaro (realizzato nell'ambito del P.O.R. Campania 2000 – 2006, Asse I- Misura 1.9: “Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette”)
IT8020004	Bosco di Castelfranco in Miscano	893	Piano realizzato nell'ambito del Leader Plus 2004 Area Fortore Tammaro Titerno-Misura 4-.
IT8020006	Bosco di Castelvoturno in Val Fortore	1.468	Piano realizzato nell'ambito del Leader Plus 2004 Area Fortore Tammaro Titerno-Misura 4-.
IT8020007	Camposauro	5.508	

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Allegato n.6.6– Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT8020008	Massiccio del Taburno	5.321	
IT8020009	Pendici meridionali del Monte Mutria	14.597	Piano realizzato nell'ambito del Leader Plus 2004 Area Fortore Tammaro Titerno-Misura 4-.
IT8020010	Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore	2.423	Piano realizzato nell'ambito del Leader Plus 2004 Area Fortore Tammaro Titerno-Misura 4-.
IT8020014	Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia	3061	Piano realizzato nell'ambito del Leader Plus 2004 Area Fortore Tammaro Titerno-Misura 4-.
IT8030001	Aree umide del Cratere di Agnano	44	
IT8030002	Capo Miseno	50	
IT8030003	Collina dei Camaldoli	261	
IT8030005	Corpo centrale dell'Isola di Ischia	1.310	
IT8030006	Costiera amalfitana tra Nerano e Positano	980	In corso Piano di gestione nell'ambito di un progetto specifico per il Parco Regionale dei Monti Lattari
IT8030007	Cratere di Astroni	253	
IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari	14.564	In corso Piano di gestione nell'ambito di un progetto specifico per il Parco Regionale dei Monti Lattari
IT8030009	Foce di Licola	147	
IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	6.116	

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Allegato n.6.6- Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	8.491	
IT8030012	Isola di Vivara	36	
IT8030013	Isolotto di S. Martino e dintorni	14	In corso Piano di gestione nell'ambito di un progetto specifico per il Parco Regionale dei Monti Lattari
IT8030014	Lago d'Averno	125	
IT8030015	Lago del Fusaro	192	
IT8030016	Lago di Lucrino	10	
IT8030017	Lago di Miseno	79	
IT8030018	Lago di Patria	507	
IT8030019	Monte Barbaro e Cratere di Campiglione	358	
IT8030020	Monte Nuovo	30	
IT8030021	Monte Somma	3.076	
IT8030022	Pinete dell'Isola di Ischia	66	
IT8030023	Porto Paone di Nisida	4,07	

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.6– Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT8030024	Punta Campanella	390	
IT8030026	Rupi costiere dell'Isola di Ischia	685	
IT8030027	Scoglio del Vervece	3,89	
IT8030032	Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli	4.26	
IT8030034	Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia	14	
IT8030036	Vesuvio	3.412	
IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	388	
IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	96	
IT8040003	Alta Valle del Fiume Ofanto	590	
IT8040004	Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta	2.919	
IT8040005	Bosco di Zampaglione (Calitri)	9.514	
IT8040006	Dorsale dei Monti del Partenio	15.641	
IT8040007	Lago di Conza della Campania	1.214	
IT8040008	Lago di S. Pietro - Aquilaverde	604	

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Allegato n.6.6- Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT8040009	Monte Accelica	4.795	
IT8040010	Monte Cervialto e Montagnone di Nusco	11.884	
IT8040011	Monte Terminio	9.359	
IT8040012	Monte Tuoro	2.188	
IT8040013	Monti di Lauro	7.040	
IT8040014	Piana del Dragone	686	
IT8040017	Pietra Maula (Taurano, Visciano)	3526	
IT8040018	Querceta dell'Incoronata (Nusco)	1.362	
IT8040020	Bosco di Montefusco Irpino	713	
IT8050001	Alta Valle del Fiume Bussento	625	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050002	Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)	4.668	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050006	Balze di Teggiano	1.201	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.6- Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			LIFE “Cilento in Rete” - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050007	Basso corso del Fiume Bussento	414	In corso Piano di gestione nell’ambito del progetto LIFE “Cilento in Rete” - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050008	Capo Palinuro	156	
IT8050010	Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele	630	
IT8050011	Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta	700	Piano di gestione già realizzato nell’ambito del progetto LIFE Natura IT99-6275 “Tutela dei siti marini e costieri del Tirreno meridionale”.
IT8050012	Fiume Alento	3.023	In corso Piano di gestione nell’ambito del progetto LIFE “Cilento in Rete” - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050013	Fiume Mingardo	1.638	In corso Piano di gestione nell’ambito del progetto LIFE “Cilento in Rete” - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050016	Grotta di Morigerati	3	In corso Piano di gestione nell’ambito del progetto LIFE “Cilento in Rete” - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050017	Isola di Licosia	5	In corso Piano di gestione nell’ambito del progetto LIFE “Cilento in Rete” -

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Allegato n.6.6– Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050018	Isolotti Li Galli	69	In corso Piano di gestione nell'ambito di un progetto specifico per il Parco Regionale dei Monti Lattari
IT8050019	Lago Cessuta e dintorni	546	
IT8050020	Massiccio del Monte Eremita	10.570	
IT8050022	Montagne di Casalbuono	17.122	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050023	Monte Bulgheria	2.400	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050024	Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino	27.898	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050025	Monte della Stella	1.179	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050026	Monte Licosa e dintorni	1.096	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.6- Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			LIFE “Cilento in Rete” - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050027	Monte Mai e Monte Monna	10.116	
IT8050028	Monte Motola	469 COLLINARE E MONTANO	In corso Piano di gestione nell’ambito del progetto LIFE “Cilento in Rete” - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050030	Monte Sacro e dintorni	9.633	In corso Piano di gestione nell’ambito del progetto LIFE “Cilento in Rete” - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050031	Monte Soprano e Monte Vesole (in gran parte coincidente con la ZPS)	5.673	In corso Piano di gestione nell’ambito del progetto LIFE “Cilento in Rete” - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050032	Monte Tresino e dintorni	1.339	In corso Piano di gestione nell’ambito del progetto LIFE “Cilento in Rete” - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050033	Monti Alburni (in gran parte coincidente con la ZPS)	23.621	In corso Piano di gestione nell’ambito del progetto LIFE “Cilento in Rete” - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050034	Monti della Maddalena	8.511	

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.6– Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT8050036	Parco marino di S. Maria di Castellabate <b>VERIFICARE SE SONO ANCHE ZPS</b>	5.018	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050037	Parco marino di Punta degli Infreschi <b>VERIFICARE SE SONO ANCHE ZPS</b>	4.913	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050038	Pareti rocciose di Cala del Cefalo	38	
IT8050039	Pineta di Sant'Iconio	358	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050040	Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta (incluso nella ZPS IT8050047)	273	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050041	Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo	38	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050042	Stazione a Genista cilentana di Ascea	5	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.6- Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

10

Febbraio 2010

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT8050049	Fiumi Tanagro e Sele	3.677	
IT8050050	Monte Sottano	212	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050051	Valloni della Costiera Amalfitana	227	In corso Piano di gestione nell'ambito di un progetto specifico per il Parco Regionale dei Monti Lattari
IT8050052	Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia	14.307	
IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	413	In corso Piano di gestione nell'ambito di un progetto specifico per il Parco Regionale dei Monti Lattari

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.6– Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

11

*Febbraio 2010*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

**Elenco ZPS: Decreto 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”**

**Provvedimenti regionali di recepimento del DM 17 ottobre 2007 (al 31 marzo 2009)**

REGIONE	STATO	ATTO REC.	pubblicazione
Campania	Recepito parzialmente	D.G.R. n. 2295 del 29/12/2007	BURC n 13 del 31/03/2008

Codice	Denominazione	Estensione (in ha)	Strumento di tutela/gestione vigente
IT8010018	Variconi	194	
IT8010026	Matese	25.932	
IT8010030	Le Mortine	275	L'area è interessata in parte dal Piano di gestione dell'oasi WWF “Le Mortine” realizzato nell'ambito del POR Molise 2000-2006, Asse I Valorizzazione delle risorse naturali, da Regione e Comune di Venafro. Anno 2007.
IT8020006	Bosco di Castelvetero in Val Fortore	1.468	
IT8030007	Cratere di Astroni	253	
IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	6.116	
IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	8.491	

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.6– Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

12

Febbraio 2010

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT8030012	Isola di Vivara	36	
IT8030014	Lago d'Averno	125	
IT8030024	Punta Campanella	390	
IT8030037	Vesuvio e Monte Somma	6.251	
IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	388	
IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	96	
IT8040007	Lago di Conza della Campania	1.214	
IT8040021	Picentini	63.761	
IT8040022	Boschi e Sorgenti della Baronìa	3.478	
IT8050008	Capo Palinuro	156	
IT8050009	Costiera amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	325	In corso Piano di gestione nell'ambito di un progetto specifico per il Parco Regionale dei Monti Lattari
IT8050020	Massiccio del Monte Eremita	10.570	
IT8050021	Medio corso del Fiume Sele - Persano	1515	

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.6– Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

13

*Febbraio 2010*

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT8050036	Parco marino di S. Maria di Castellabate	5019	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050037	Parco marino di Punta degli Infreschi	4914	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050045	Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi	459	In corso Piano di gestione nell'ambito di un progetto specifico per il Parco Regionale dei Monti Lattari
IT8050046	Monte Cervati e dintorni	36.912	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050047	Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino	3.276	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050048	Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse	2.841	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050053	Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano (in gran parte coincidente con il SIC)	5.974	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.6- Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

14

*Febbraio 2010*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT8050055	Alburni (in gran parte coincidente con il SIC)	25.68	In corso Piano di gestione nell'ambito del progetto LIFE "Cilento in Rete" - LIFE06NAT/IT/000053- per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
-----------	--	-------	--

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.6- Registro delle aree protette- Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

15

*Febbraio 2010*